PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 18 Novembre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10899

Un momento di attesa nel conflitto italo-turco:

la Turchia fra la guerra e la pace.

La situazione

Dalla Tripolitania e dalla Cirenaica giungono notizie affermanti che la posizione degli italiani è sempre più favorevole. Dopo la smentita turca alle fandonie finora propalate lo riconoscono anche i giornali tedeschi.

Oramai è assodato che fra Roma e Costantinopoli sono in corso trattative per la cessazione delle ostilità. La terza Italia ripete il gesto del console romano, che agli ambasciatori cartaginesi diceva di portare nel grembo una pace onorevole o la guerra ad oltranza. La condizione prima ed assoluta per la pace è il riconoscimento del fatto compiuto: l'annessione della Tripolitania e Cirenaica all'Italia.

Intanto la flotta italiana attende nell'Egeo il richiamo in patria o il cenno ad un'energica azione. Costantinopoli, a quanto sembra, è ridotta alle ultime riluttanze.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

IN TRIPOLITANIA E IN CIRENAICA

la situazione è sempre più favorevole agli italiani.

La ritirata dei turchi dinanzi a Tripoli

Altre località bombardate

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che le ricognizioni eseguite hanno accertato che il nemico si è ritirato ancora, spingendosi un po' più a destra al riparo delle dune più accentuate.

Nella notte dal 15 al 16 furono notati alcuni fuochi, evidentemente fatti per segnalazioni. Uno dei posti telegrafici fu fatto segno a ripetuti colpi di fucile, che partivano da un gruppo di palme. I nostri soldati del genio risposero al fuoco, investendo gli assalitori, i quali fuggirono lasciando molti morti e tre feriti gravi.

Un altro episodio si è verificato verso i pozzi di Bu-Meliana. Un convoglio di carri, che trasportava viveri al campo, fu fatto segno a fucilate, sparate da dietro il muro di un giardino. Tre degli aggressori furono arrestati e sottoposti alla legge marziale.

Si provvede ad abbattere tutti gli ostacoli naturali ed artificiali; ma bisogna considerare che l'oasi è vasta.

Il tribunale di guerra continua a pronunciare condanne severissime, che fanno grande impressione, poichè si sa che le pene inflitte verranno scontate fuori di Tripoli.

Ad onta del tempo pessimo il «drakenballon» potè fare utili osservazioni. Il cacciatorpediniere «Cassiopea», ad onta del mare pessimo, bombardò un altro posto turco in prossimità di Tagiura, mentre il «Dardo», quasi contemporaneamente disperdeva al di sopra di Zuara una banda di arabi.

Anche

AD HOMS

si è verificato qualche atto di tradimento, ma gli autori furono immediatamente catturati.

Dall'interno pervengono le solite notizie. Le forze turche sono assottigliate dalle malattie e gli arabi sono malcontenti. Secondo informazioni di due spie sorprese dai nostri, nel campo turco sarebbero avvenute fucilazioni per reprimere un tentativo di ammutinamento.

Il colonnello Maggiotto, con improvviso perlustrazioni, fatte eseguire lungo la costa di ponente, ottenne il sequestro di parecchie casse di cartucce che si trasportavano a dorso di cammello e destinate certamente per il campo nemico. Tali operazioni, rapide e brillanti, furono eseguite nel cuore della notte dai nostri bravi bersaglieri, sotto l'imperversare della tempesta.

A TOBRUK

le nostre truppe hanno preso nuove posizioni in seguito ai rinforzi sopraggiunti. Il nemico a Tobruk si mostra molto prudente e circospetto, e non si oppone che con piccole punte di arabi.

IN BENGASI

città, in seguito a gravi indizi di spionaggio, furono arrestati due corrieri già al servizio dei turchi. Gli ulema si sono assunti l'obbligo di far conoscere alla popolazione il fatto compiuto dell'annessione. Parecchi funzionari turchi hanno fatto petizione per ottenere il pagamento dei loro stipendi. A Bengasi sono sbarcati altri rinforzi. Gli zaptiè turchi rimasti a Bengasi saranno prossimamente imbarcati con gli altri deportati.

DA DERNA

si hanno notizie di qualche scaramuccia agli avamposti. Furono sequestrate munizioni, rinvenute nei locali sotterranei di un molino abbandonato.

ANCHE L'INONDAZIONE

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Questa notte, dopo il tocco i quartieri del mercato del pane si trovarono improvvisamente allagati da una irruzione di acqua fangosa, formante un nuovo letto dell'Uadi (corso d'acqua), proveniente dal Gebel. Questo Uadi aveva rotto gli argini dinanzi a Bu-Meliana, gettandosi entro il letto che attraversa la città. Stamane la città vecchia pareva separata dal quartiere del Regeb, che è la parte nuova di Tripoli. Le comunicazioni tuttavia erano possibili per mezzo di carriaggi. Alcuni arabi furono nondimeno travolti dall'impeto delle acque. Il Genio e l'intendenza provvedono ai ripari. Il tempo accenna a migliorare. Sullo stesso percorso, l'ultima inondazione avvenne il 16 gennaio 1909. Il torrente, che nel tratto superiore si chiama Uadi Micenin, fu incanalato verso il mare in due punti: uno a Sidi-Aziz, ove era il comando della divisione turca, ed ove è ora il comando della divisione Pecori-Giraldi, e l'altro alla Beladia (municipio).

La vita italiana a Tripoli

ROMA 17 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» ha parlato col sig. Alberini, noto cinematografista, reduce da Tripoli. L'Alberini raccontò molti episodii ed aneddoti della vita quotidiana di Tripoli italiana, fra cui alcuni molto interessanti. Il servizio sanitario, per esempio, procede benissimo. Appena saputo che nel campo arabo numerosi soldati morivano di colera, il generale Caneva adottò misure severe. I nostri soldati devono bere acqua bollita ed è loro proibito di mangiar frutta acquistate sul posto. Le vie di Tripoli sono tutte cosparse di cloruro di calce. Tutte le mattine dei sanitari visitano le case e i tuguri di Tripoli vecchia. Gli arabi adulti che giacciono a terra con aspetto malato, sono raccolti, e per precauzione condotti al lazzaretto. Gruppi di arabi, guidati da zaptiè, adibiti ai servizi sanitari, girano per le vie della città, recando sul braccio e sul fez la scritta: «Lazzaretto marittimo».

In città da diversi giorni, grazie a queste misure non si avverò nessun caso di malattia sospetta.

Una delle figure più caratteristiche di Tripoli è un vecchio ebreo, di nome Abramo, che gli europei si trovano sempre fra i piedi in tutti i luoghi. Egli si presenta da sè, dicendo: «Abramo, ebreo, vecchio amico degli italiani, servo umilissimo! Signor italiano, avete bisogno di nulla?» Conosce tutti e vi procura ciò che avete di bisogno. Egli provvede a tutti i servizi. Basta il modesto compenso di due lire.

Dopo la terribile giornata del 23, Abramo impaurito dalle disposizioni rigorose, correva da un punto all'altro, scongiurava quanti incontrava: Non fate male al povero Abramo! Egli è conosciuto da tutti i signori italiani che gli vogliono molto bene. Abramo possiede una casetta verso la marina, dove tutti gli italiani, nei ritagli di tempo, possono andare a sorbire una tazza di tè od un bicchierino. Con lui abitano sua moglie ed alcune figliuole.

Da due settimane funziona anche il regio lotto. Gli arabi si fermano davanti al botteghino discutendo la parola «lotto».

Sullo stradale della marina si è aperta una trattoria italiana, sulle cui vetrine d'ingresso c'è la scritta: Spaghetti alla napoletana. Vino buono dei castelli romani». La trattoria ha assunto l'aspetto di un grande ristorante. Il via vai è continuo. Anche due napoletani, accompagnandosi con la chitarra, cantano le canzoni più in voga.

Un redattore della «Tribuna» riuscì ad avvicinare per una breve intervista il cav. Bresciani, direttore generale del Banco di Roma a Tripoli, che trovasi ora a Roma. L'intervistato disse che i comunicati ufficiali rispondono anche nel loro stile conciso alla verità, ed egli ne può far fede. Riguardo alla salute pubblica, il cav. Bresciani disse che è ottima, e che il morale delle nostre truppe è elevatissimo. I soldati nostri sono meravigliosi.

— La vita normale si è iniziata a Tripoli? - domandò il giornalista.

— Relativamente, sì. Con l'arrivo dei piroscafi commerciali i traffici saranno completamente ristabiliti. Fra non molto Tripoli sarà dotata anche di luce elettrica con impianto provvisorio. La risoluzione del problema dell'illuminazione è importantissima, oltrechè per il comodo personale dei cittadini, anche per la sicurezza pubblica.

La situazione è ottima dappertutto

narra l'on. Di Bugnano, che viaggiò da Tripoli a Tobruk

SIRACUSA 17 (N). L'on. Di Bugnano, giunto a bordo del «Giava» di ritorno da un giro completo nel territorio e sulla costa da noi occupata, da Tripoli fino a Tobruk, ha parole di vera ammirazione per Derna e Bengasi, specialmente per quanto riguarda l'avvenire agricolo di quelle terre, che potranno con relativa facilità essere messe in grado di esprimere dal loro suolo tutte le fecondità oggi latenti. Nè minor elogio l'on. di Bugnano fece di Tobruk, che presenta tutti i caratteri di un porto militare di primo ordine. Il deputato assicura che la tranquillità a Derna e a Bengasi può dirsi assoluta. Le nostre truppe sono in ottima situazione strategica e le popolazioni si vanno assoggettando all'elemento italiano. Quanto a Tripoli, le condizioni della città sono molto migliorate. Per ciò che si riferisce ai sentimenti del popolo verso di noi, grazie ai provvedimenti presi, la notte non è più disturbata, come nei primi giorni dell'occupazione. Il commercio va riprendendo a poco a poco animazione, ma la scarsezza dei viveri fece elevare i prezzi ad altezze vertiginose. L'on. Di Bugnano incita il Governo a permettere ai commercianti di generi alimentari di recarsi a Tripoli, dove fra qualche giorno la popolazione si troverà altrimenti in condizioni difficilissime. Le condizioni dei nostri soldati sono ottime; il loro morale altissimo. Il 10 novembre i nostri soldati - li ha veduti l'on. Di Bugnano - passavano il tempo a piantare sulla sabbia fiori e bossoli vuoti di cartucce, formando disegni con la scritta: «Viva il re! Viva l'Italia!». Il deputato raccolse molti desideri dei nostri soldati; ma non vi è nessun lamento. Soltanto i soldati vorrebbero ricevere un po' più spesso notizie dai loro parenti. L'on. Di Bugnano constatò che la causa dei ritardi postali è da ricercarsi nelle gravi difficoltà fra le quali si svolge il servizio, e spera che queste difficoltà abbiano a cessare dopo i provvedimenti presi dal Governo.

Acclamazioni agli aviatori

partenti per la Cirenaica alla stazione di Roma

ROMA 17 (N). Sono partite stasera per Tobruk e Derna le prime due squadriglie di aviatori volontari al comando del capitano Montù. 60 soldati del genio specialisti sono stati addetti alle due squadriglie e sono partiti con esse. L'entusiasmo del pubblico di Roma per i giovani volontari della guerra aerea, fu indicibile. Gli studenti distribuivano bandierine. Le signorine e le signore davano fiori ai partenti. Alla stazione l'entusiasmo raggiunse il colmo. Il pubblico circondò gli aviatori, acclamandoli. Alle 10.30 il treno si mise in moto. Uno degli aviatori disse parole di saluto e di ringraziamento alla cittadinanza e la folla rispose con nutriti e interminabili applausi.

Il ritorno degli addetti militari esteri

Prigionieri turco-arabi a Napoli

NAPOLI 17 (N). E' giunto qui, proveniente da Bengasi, il piroscafo «America», che reca a bordo, con molti prigionieri di guerra, Hassan Hus Mustafà, sindaco di un comune presso Bengasi, il quale godeva grandissima influenza sugli animi degli arabi. Usando di ciò, il sindaco Hassan incitò violentemente gli arabi alla ribellione contro gli italiani, i quali spiccarono contro di lui mandato di cattura. Il sobillatore venne arrestato in una ricognizone fatta dai nostri soldati.

E' giunto anche il piroscafo «Bosnia», che reca a bordo gli addetti militari esteri, i quali sono sbarcati e ripartiti per Roma.

Per un dono di Natale

ai soldati che combattono in Tripolitania

ROMA 17 (N). Nella sua adunanza di oggi il consiglio della Società degli agricoltori italiani accolse con unanime plauso la proposta del suo presidente, on. Ottavi, di far pervenire un dono natalizio a tutti i nostri soldati e marinai della spedizione tripolina. Il dono consisterà in generi alimentari, vino, cognac, frutta facili al trasporto e simili, che i produttori italiani offriranno e la Società degli agricoltori raccoglierà e farà pervenire ai vari comandi dell'esercito e della marina. Il presidente annunciò che si hanno cospicue esibizioni di produttori di vino, cognac, salumi, formaggi, cioccolata, torroni ecc. Seduta stante l'on. Maraini offrì 30 casse di zucchero. Con apposito manifesto la Società degli agricoltori indicherà il luogo della raccolta dei doni e il modo dell'invio. Tutta l'Italia risponderà certamente all'appello. Il giorno di Natale i nostri valorosi soldati riceveranno così il saluto bene augurante e grato della patria terra.

Un turco che cerca di comunicare coi prigionieri a Gaeta

GAETA 17 (N). Iersera verso le 18, nei pressi dell'ex-casa penale, dove sono rinchiusi i prigionieri turchi, un individuo in atteggiamento sospetto, cercava di comunicare dalla via con gli ufficiali turchi che alloggiano nella palazzina adiacente alla casa penale. Accortisi di ciò i soldati che stavano a guardia della casa, ne informarono subito i superiori e i carabinieri. Questi, infatti, dopo accurate indagini hanno trovato l'individuo sospetto e lo arrestarono senz'altro. La supposta spia dichiarò di essere un commerciante italiano, di Napoli. Poi stretto dalle domande confessò di essere turco, rifiutandosi però di dare le proprie generalità. L'arrestato si trova in caserma in attesa di ordini superiori.

Un' aviatrice russa

che vuole offrirsi come volontaria all'esercito italiano

PIETROBURGO 17 (N). La giovane principessa Sciakoskoi,, la quale alcune settimane fa ha ricevuto il diploma di aviatrice, partirà nei prossimi giorni per il campo italiano presso Tripoli. Essa vuole prendere sul suo apparato un bersagliere, e far gettare da questo bombe sui turchi. - Io so - disse - che in questa impresa troverò la morte, ma prima della mia morte voglio compiere un'opera buona. Parecchie donne dell'aristocrazia russa vogliono seguire il di lei esempio.

Un triste incarico

FIRENZE 17 (N). E' tornato, reduce da Tripoli, il ragioniere Marco Tavella. Egli compì il triste incarico di consegnare alla vedova del capitano Hombert l'anello della fede, tolto dai colleghi ufficiali al cadavere del glorioso capitano, morto a Tripoli, combattendo. La desolata signora ricevette la preziosa reliquia, baciandola con trasporto; poi fu vinta da uno scoppio di pianto.

Italiani aggrediti dai turchi in Siria

NAPOLI 17 (N). Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto colà dalla Siria il giovane Cosimo Vettori. Egli ha narrato che appena cominciate le ostilità italo-turche, molti italiani, che come lui, erano adibiti alla costruzione della ferrovia, eseguita per conto della Germania, vennero aggrediti da un'orda di arabi, che uccisero una ventina d'italiani.

Zuffa fra italiani ed arabi in Algeria

BUGIA (Algeria) 17 (B). Oggi avvenne qui una rissa fra indigeni ed italiani. Un arabo fu gravemente ferito.

Un giornale svizzero

contro la campagna antiitaliana della stampa tedesca

ZURIGO 17 (N). Nella rivista politica quotidiana «La Gazzette de Losanne» si pubblica questa sera un nobilissimo articolo in difesa del buon nome italiano, dopo gli attacchi della stampa tedesca. «Nella sua impresa in Tripolitania, dice il giornale, l'Italia conta in Europa dei nemici molto accaniti e molto più potenti di quelli che essa non si trovi ora a combattere in Africa. Intendiamo alludere ai giornali austriaci e tedeschi, che sin dal primo giorno della campagna hanno sistematicamente denigrato l'azione dell'Italia. Questa manovra è riuscita per qualche tempo a ingannare i lettori, ma ora le ragioni della campagna condotta dai nemici dell'Italia sono completamente svelate ed i giornali di Berlino e di Vienna non potranno più a lungo ingannare il pubblico. Se la base di queste animosità è una questione di bottega, o, se si preferisce, di rivalità commerciale, d'altra parte i quotidiani di Germania ed Austria, che hanno sempre così apertamente combattuto l'Italia per le sue ambizioni africane, sono giornali pubblicamente noti come interessati a grandi gruppi finanziari. «Inde irae». Disgraziatamente per l'Italia i giornali in questione sono molto esattamente informati, quando lo vogliono, e molto tendenziosamente, quando lo preferiscono. E come i loro telegrammi e i lro articoli vengono telegrafati in tutto il mondo, così la loro opinione finisce per penetrare nei circoli meno sospetti di simpatie, per gli interessi speciali che questa stampa rappresenta».

L'autorevole giornale continua in questo modo a condannare l'opera giornalistica antitaliana della stampa europea. Conclude infine difendendo energicamente i soldati italiani dalle accuse mosse loro di crudeltà, e svela le mire segrete cui tende la stampa finanziaria nello spargere voci gravissime circa l'azione dell'Italia nel Mare Egeo. Dopo l'articolo del «Journal de Genève», questo del «La Gazzette de Losanne» è un nobile riconoscimento che dalla stampa svizzera viene fatto alle idealità e ai diritti italiani!

I turchi di Vienna e gli slavi.... di Trieste

a comizio contro l'impresa di Tripoli

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che ieri sera si è tenuto l'annunciato comizio socialista di protesta contro la guerra italo-turca. Parlarono i deputati Skaret, Pernerstorfer e Oliva. Poi parlò un socialista turco, di nome Karandian, il quale disse che la Turchia era un tempo governata nel modo più autocratico immaginabile, però negli ultimi anni le condizioni si sono mutate. La Turchia non si aspettava di essere attaccata da uno stato come l'Italia. I circoli assolutisti attendono ancor sempre l'occasione per organizzare una controrivoluzione, ma non vi riusciranno perchè anche in Turchia comincia ad accentuarsi il socialismo. Questo discorso fu applaudito lungamente. Parlò poi il deputato polacco socialista Daszynski, attaccando il papa, perchè benedisse le armi degli italiani. Da ultimo fu approvato un ordine del giorno di protesta contro la campagna tripolina. Il comizio avvenne senza incidenti; era presente un rappresentante governativo. L'«Arbeiter Zeitung» riferisce in pochissime righe la cronaca del comizio.

L'azione navale nell'Egeo sarà l'„ultima ratio"

A Roma si attende che la Turchia ceda a condizioni onorevoli.

Il governo italiano

non derogherà dalla sua linea d'azione

ROMA 17 (Ufficiale). Alcuni giornali hanno cominciato una campagna a base di accuse al Governo perchè a loro avviso non spinge la guerra con sufficente sollecitudine e perchè non compie alcuni atti di guerra che gli autori di quella campagnia giudicano efficaci. Per la massima parte si tratta degli stessi giornali che prima dell'inizio della guerra sostenevano che questa sarebbe stata una semplice passeggiata militare da farsi con poche migliaia di uomini. E' bene che il paese sappia che il governo, come non ha dato retta allora, così non darà retta ora a questi suggerimenti, non fondati sopra alcuna seria base. Il governo, che è il solo a conoscere tutti gli elementi per un sicuro e ponderato giudizio, e sente la sua responsabilità, non si lascerà mai deviare dalla sua linea di condotta da vani clamori, sicuro come è della fiducia del paese.

La Turchia chiede la pace?

CATANIA 17 (N). Telegrafano da Atene all'«Ora» di Palermo: Sembra che la Porta sia disposta a trattare per la pace, e si comincia finalmente a Costantinopoli ad ammettere che gli arabo-turchi siano stati sconfitti su tutta la linea, con perdite gravissime. E' opinione generale che qualsiasi resistenza ulteriore sarà impossibile malgrado tutti i rinforzi che sono stati inviati in Tripolitania. Nessuna delle isole dell'Egeo potrebbe opporre tale resistenza da ritardare anche di un solo giorno un probabile sbarco degli equipaggi italiani.

Se l'azione che si è svolta nella Tripolitania, cioè in una regione così lontana da Costantinopoli, ha già fortemente compromesso l'autorità del comitato dei giovani turchi, la conquista, da parte dell'Italia, di una delle isole dell'Egeo, oppure un eventuale attacco dei nostri sommergibili contro la flotta turca, produrrebbero indubbiamente la rivoluzione a Costantinopoli e a Salonicco.

Tuttavia si vagheggia ancora l'idea d'una possibile indennità che dovrebbe essere pagata dall'Italia; ma questa pretesa sarebbe addirittura assurda se l'Italia conquistasse e tenesse in pegno una qualsiasi delle isole dell'Egeo. Si assicura che la Turchia, intermediaria la Germania, abbia chiesto un armistizio e che l'Italia abbia risposto con un «fin de non recevoir», poichè la Turchia trovasi nell'impossibilità di comunicare col suo sedicente esercito africano.

Il ministro della Germania in Atene è stato interrogato sull'atteggiamento del suo Governo di fronte alla possibile occupazione di una delle isole dell'Egeo. A questa domanda si dice che il ministro abbia risposto sorridendo: La pace è imminente!

L'ATTEGGIAMENTO DELL'ITALIA

„E guerra e pace in questo sen t'apporto!"

ROMA 17 (N). Risulta da informazioni da varie parti che non c'è nessun dissenso tra le potenze alleate dell'Italia. Questa ritarda la sua azione nell'Egeo non perchè le alleate le frappongano ostacoli, ma semplicemente perchè spera che le trattative di pace avviate con la Porta possano condurre presto ad una soddisfacente conclusione. Questo è certo che, ove la Turchia continuasse a temporeggiare ed a respingere le eque offerte che l'Italia le fa, il Governo italiano inizierebbe presto la sua azione nell'Egeo; e questa azione sarà così energica e risolutiva, da troncare sollecitissimamente il nodo dell'ardue questione.

La Turchia deve riconoscere il fatto compiuto

PARIGI 17 (N). Il «Temps» di questa sera scrive: «Il prolungarsi dello «statu quo» in Tripolitania, dove gli italiani ed i turchi restano di fronte nelle loro posizioni, ed i continui rinvii che ritardano l'azione navale nell'Egeo, sembrano avere restituito qualche credito alle notizie di pronte trattative per la conclusione della pace che giungono da varie parti. Telegrammi giunti da Costantinopoli affermano che in uno dei recenti consigli dei ministri alla Porta si avrebbe accennato all'eventualità di un armistizio. Tuttavia prima di raccogliere questa informazione, sarà bene ricordare che l'Italia ha annunciato l'annessione della Tripolitania e Cirenaica alle potenze, e che essa non può quindi ammettere che questa presa di posseso ritorni in discussione durante le eventuali trattative, le quali dunque non potrebbero avere per base che il riconoscimento da parte della Turchia del fatto compiuto».

La situazione diplomatica e militare

secondo un giornale viennese

VIENNA 17 (N). Un giornale del mezzogiorno pubblica: Ci si dichiarano infondate le notizie d'una azione delle potenze per promuovere la conclusione della pace. Per il momento manca qualsiasi base per una tale azione. Può darsi che a Costantinopoli e a Roma sia subentrata una tendenza più calma; finora però non si hanno sintomi positivi tali da offrire appiglio per una mediazione. La situazione degli italiani a Tripoli pare migliorare gradatamente; con una grande regolarità, che dimostra un'eccellente organizzazione dell'esercito italiano. Continuano ad arrivare a Tripoli i rinforzi, e le truppe italiane riescono a guadagnare il terreno perduto (?!). I vasti provvedimenti militari che la direzione dell'esercito italiano va prendendo con grande circospezione dimostrano che a Roma si sanno valutare le difficoltà che ancora rimangono. Però vuolsi rilevare ancora una volta che solo circa la durata della campagna possono sussistere dei dubbi, ma non circa il suo esito finale, che per naturale conseguenza delle cose deve essere favorevole all'Italia.

Le navi italiane nell'Egeo

Il lloydiano „Beck" fermato dalle torpediniere

VIENNA 17 (N). I giornali pubblicano: Il lloydiano «Baron Beck» fu fermato nell'arcipelago da torpediniere italiane le quali avevano diretto i loro proiettori sul piroscafo, e gli intimarono di fermarsi. Una commissione si recò a bordo ed esaminò il carico e le carte di bordo. Non essendosi però trovato nulla di sospetto la nave potè proseguire. Il «Beck» ha un carico di 3500 tonn. di grano che per la via di Trieste sarà spedito in Isvizzera. E' questa la prima volta che il «Lloyd» effettua un siffatto trasporto e precisamente in seguito al boicottaggio antiitaliano.

Precauzioni turche ai Dardanelli

Impiegati italiani mantenuti in servizio

VIENNA 17 (N). Un giornale della sera ha in data di Costantinopoli che presso la batteria di Zimenlik, collocatasi in un punto molto sporgente sul mare, fu eretta una stazione radiotelegrafica che corrisponderà direttamente con la flotta turca che si trova presso Nagara, lungo la costa asiatica dei Dardanelli, presso Kepes. A Savandere sarebbero state collocate 15 potenti mine, inoltre furono moltiplicate le mine presso Hum-Halessi, Settalbohr, Hamidiè e Kililbohr. Al principio di questa settimana si sono collocati nelle fortificazioni 18 cannoni da campo Krupp e 52 cannoni a tiro rapido. La flotta turca è sotto pressione, e fa giornalmente esercizi di tiro.

Il Governo turco ha permesso agli impiegati italiani presso la Banca ottomana e presso la regia di tabacchi di rimanere al loro posto nell'interesse del servizio.

Nessuna mobilizzazione in Bosnia

VIENNA 17 (N). Un giornale della sera reca: Apprendiamo che l'addetto militare italiano ha chiesto al ministero della guerra informazioni circa i pretesi provvedimenti per una mobilizzazione in Bosnia. Il ministro rispose che nè in Bosnia nè altrove furono adottati dei provvedimenti che potrebbero essere interpretati come una mobilizzazione.

Una protesta del console italiano a Serajevo

contro il linguaggio della stampa

SERAJEVO 17 (N). Il console italiano ha elevato rimostranze presso il Governo provinciale contro l'atteggiamento della stampa bosniaca in riguardo alla guerra italo-turca. La Procura di Stato quindi ha rivolto ai giornali l'invito di usare nei loro giudizi circa il procedere dell'Italia un linguaggio più moderato e più benevolo.

I rapporti turco-ellenici e la questione cretese

VIENNA 17 (B). Si ha da Salonicco: In conseguenza del malcontento dei circoli turchi per la cessazone del boicottaggio antigreco il comitato centrale ha informato i comitati dell'interno che il boicottaggio fu fatto cessare in seguito alla dichiarazione fatta dal Governo greco che i deputati cretesi non saranno ammessi alla Camera ellenica, che non si appoggerà la formazione di bande greche, e che alle bande greche non sarà accordata alcuna protezione, se saranno inseguite dalle truppe turche. Se la Grecia mancherà alle sue promesse si riprenderà il boicottaggio.

Il «Tanin» smentisce la notizia da Atene secondo la quale incaricati del comitato giovane turco sarebbero stati inviati ad Atene per preparare il terreno per la soluzione della questione cretese mediante trattative dirette fra la Porta e la Grecia. Il «Tanin» dice non esservi affatto un'intenzione simile.

Il varo d'una torpediniera

GENOVA 16. Oggi nel cantiere Odero di Sestri Ponente è stata felicemente varata la torpediniera di alto mare O. S. 12 del dislocamento di 680 tonnellate.

IL RE DI SERBIA A PARIGI

PARIGI 17 (N). Re Pietro di Serbia ha lasciato l'Eliseo verso la mezzanotte e ritornò poi al ministero degli esteri. Stamane il re ricevette i membri della colonia serba a Parigi, i consoli serbi in Francia e nel Belgio e gli ufficiali serbi che prestano servizio nell'esercito francese. Quindi il re ricevette il ministro degli esteri De Selves, ed il presidente dei ministri Caillaux.

Il ministro degli esteri diede oggi a mezzogiorno in onore del re un «dejeuner», al quale presero parte, fra altri, il presidente Fallières con la consorte, l'ex-presidente Loubet, il presidente dei ministri Milovanovic, il seguito del re, l'inviato serbo a Parigi Vesnic, il personale della legazione serba a Parigi, l'inviato francese a Belgrado, il presidente dei ministri Caillaux, tutti i ministri ed altri personaggi.

Re Pietro ha posto oggi la sua firma nel libro d'oro della città di Parigi e gli fu offerta in dono una coppa d'argento massiccio recanti impressi gli stemmi della città di Parigi e della Serbia.

La legazione serba smentisce la notizia che il re si sia ieri ferito: i dolori al ginocchio sono dovuti ai reumatismi di cui soffre.

La discussione sulla carestia alla Camera di Vienna

VIENNA 17 (N). Alla Camera continua la discussione sulla carestia. Vi parlarono oggi in merito i deputati Vacek, Rosner e Schraffl, e poi la discussione fu interrotta e rinviata a martedì.

Le presunte dimissioni del ministro delle finanze alla Commissione al bilancio

Al principio della seduta della Commissione al bilancio, il deputato Korosec propone che, in vista delle voci circa le dimissioni del ministro delle finanze, la Commissione interrompa i suoi lavori sull'esercizio provvisorio.

Sustersic appoggia la proposta Korosec. Stölzel la combatte.

Waldner chiede una precisa dichiarazione del presidente del Consiglio sulla presunta crisi al Ministero delle finanze.

Il presidente dei ministri risponde che il ministro delle finanze non ha dato le dimissioni.

La proposta Korosec è quindi respinta e si prosegue la discussione dell'esercizio provvisorio.

Parla Sustersic, e poi Mastalka domanda al presidente del Consiglio se sono fondate le voci secondo le quali egli si sarebbe impegnato col Governo ungherese a introdurre la riforma militare eventualmente anche col paragrafo 14.

Prossima seduta martedì.

La questione degli impiegati

Oggi a mezzogiorno si tenne, nel salone del presidente dei ministri, una conferenza fra il conte Stürgkh e i capigruppo, sulla questione degli impiegati. Alla conferenza assistettero anche il ministro degli interni Heinold e il presidente della Camera dott. Sylvester. Già prima della conferenza avvenne un incidente. I deputati, circa una ventina, s'erano raccolti alle 12 in punto nell'anticamera. Essi attesero per parecchio tempo. Dopo circa 10 minuti apparve il conte Stürgkh, il quale pregò i deputati di attendere ancora qualche po'. Sopraggiunse il dep. Daszynski il quale esclamò: Come mai non vi hanno ancora lasciati entrare? Ma che cosa crede il presidente dei ministri?... Non faremo mica anticamera per un'ora! Ed incaricò un usciere di dire al presidente dei ministri che i deputati desideravano di essere ricevuti. In quel momento però il conte Stürgkh aperse l'uscio del suo salone e la conferenza incominciò.

Il conte Stürgkh si scusò del ritardo, dicendo di aver dovuto tenere una conferenza, poi espresse l'intenzione del Governo riguardo alla questione degli impiegati. Egli disse che gli impiegati insistono affinchè si faccia qualche cosa già col primo gennaio 1912, ma il tempo disponibile è troppo breve per i lavori preliminari e per pensare al coprimento del fabbisogno. Il Governo ha progettato dei provvedimenti definitivi e, in attesa che questi possano essere attuati, un provvedimento provvisorio. I provvedimenti definitivi comprenderebbero l'introduzione dell'avanzamento automatico e della prammatica di servizio, secondo una proposta del ministero dell'interno. In via d'ordinanza poi, si prenderanno provvedimenti a vantaggio degli impiegati subalterni, degli inservienti, nonchè di tutti gli altri addetti al servizio dello Stato. A vantaggio dei ferrovieri si potrebbe regolare definitivamente la questione del miglioramento delle loro paghe, in quanto che il fabbisogno può essere ricavato dai redditi dell'esercizio delle ferrovie.

Invece agli impiegati dello Stato si dovrebbe assegnare un sussidio per una volta tanto nell'importo equivalente a metà della quota del miglioramento definitivo annuo. Qualora questa proposta venisse accettata dai partiti, la Camera avrebbe tempo fino al luglio dell'anno venturo di occuparsi della regolazione definitiva delle condizioni degli impiegati. Il conte Stürgkh disse poi che la regolazione definitiva deve essere mantenuta in nesso con la questione della copertura. In quanto al sussidio provvisorio vi si sopperirebbe colle esistenze di cassa.

Si impegnò quindi una lunga discussione.

Daszynski si dichiarò contrario ai provvedimenti provvisori e chiese la regolazione pronta e definitiva di tutta la complessa questione degli impiegati. Domandò quando il Governo intenda presentare alla Camera il progetto della prammatica di servizio.

Nemec fece un'interrogazione, cui il conte Stürgkh rispose che la regolazione definitiva richiede molto lavoro preparatorio. Anzitutto si dovrà però pensare alla copertura del sussidio provvisorio.

Il ministro degli interni Heinold osservò che anche dopo sbrigata la legge sugli impiegati dal Parlamento, trascorrerebbe un certo periodo di tempo, forse tre mesi, prima che la legge potesse essere applicata.

Il dott. Fiedler si dichiarò in massima per l'immediata regolazione definitiva della questione.

Anche il barone D'Elvert si dichiarò contrario a qualsiasi provvedimento provvisorio, dicendo che la questione potrebbe essere risolta definitivamente ancora entro quest'anno.

Hofmann de Wellenhof si associò all'opinione del barone D'Elvert. Mentre egli parlava, entrò nel salone Bilinsky che prese sottobraccio il conte Stürgkh e lo condusse nella stanza attigua, l'uscio della quale fu chiuso.

Il deputato Hofmann disse: E' uno strano modo di procedere questo! Non c'è scopo ch'io continui a parlare! E irritato uscì dal salone.

Alcuni deputati tedeschi lo rincorsero e lo calmarono. Frattanto il conte Stürgkh rientrò nel salone e disse di essere stato invitato dal re di Grecia. Egli pregò quindi i deputati di ritornare alle 6 di sera.

Nella conferenza di stasera la maggioranza dei partiti s'espresse a favore di una sollecita e definitiva soluzione della questione degli impegati e della copertura del fabbisogno mediante il disbrigo dei progetti tributari. Unanimi poi si mostrarono i capipartito nel chiedere che ogni azione provvisoria sia tralasciata.

Il presidente del Consiglio dichiarò allora che il Governo presenterà entro breve termine, possibilmente entro 14 giorni, i rispettivi disegni di legge e, in quanto ai provvedimenti provvisori, si riservò una ulteriore decisione.

Le spese comuni alla Camera ungherese

Contro l'istituzione delle Delegazioni

BUDAPEST 17 (N). La Camera continua la discussione degli articoli del bilancio.

Al capitolo «Spese comuni» il justhiano Bakonyi combatte l'istituzione delle Delegazioni e presenta alla fine del suo discorso una proposta secondo la quale le spese comuni devono esser liquidate soltanto dopo approvate dalle Delegazioni e quelle derivanti dalla progettata riforma militare soltanto dopo l'approvazione dei rispettivi progetti di legge.

Il presidente dei ministri accetta la proposta, la quale viene quindi accolta insieme al capitolo in discussione.

La Camera approva quindi i capitoli riferentisi all'amministrazione autonoma della Croazia, al bilancio della presidenza dei ministri, del ministero «a latere» e di quello per la Croazia.

Prossima seduta domani.

I danni del terremoto nella Germania meridionale

La statua della Germania infranta

COSTANZA 17 (B). In seguito al terremoto di ieri sono cadute dalla torre del duomo grosse pietre e la croce, alta quattro metri. Dall'edificio della direzione postale cadde la statua della Germania, alta cinque metri, infrangendosi sul selciato in piccoli pezzi. Una domestica cadde da una finestra al primo piano, riportando gravi contusioni.

LIPSIA 17 (B). Il terremoto di ieri fu avvertito anche qui, ma a quanto sembra non arrecò alcun danno. Anche a Plauen nel Vogtland fu avvertita alle 9.30 una scossa in direzione ovest-est, accompagnata da un cupo boato.

STOCCARDA 17 (B). La scossa di ieri fu particolarmente sensibile nel Württemberg. Da ogni parte giungono notizie di camini caduti e di crepacci apertisi nelle case. Si annunziano anche parecchi crolli. La popolazione, presa dal panico, uscì all'aperto.

A Lautling il terremoto provocò nell'officina elettrica un corto circuito, in seguito al quale si sviluppò un incendio, che distrusse la centrale elettrica, un edificio annesso e un mulino adiacente.

Secondo le notizie giunte finora non si deplorano però vittime umane.

ZURIGO 17 (N). Il terremoto di ieri fu accompagnato in tutta la Svizzera da un rombo e da fenomeni di luce alla parte levante del cielo. A Zurigo e a Winterthur sono caduti molti camini. Nel teatro Corso di Zurigo è scoppiato un panico, e parecchie persone rimasero ferite. Anche sui monti svizzeri si avvertì molto distintamente il terremoto. Il rifugio sul Sentis traballò.

PARIGI 17 (B). Iersera alle 9.20 furono avvertite nella Francia orientale alcune scosse di terremoto. Non ci fu alcun ferito.

CRONACA LOCALE

IL XX ANNIVERSARIO della Lega Nazionale

L'opera della Lega Nazionale nel suo primo ventennio, il suo dilatarsi da un nucleo di poche scuole a un numero mirabile d'istituti d'istruzione disseminati per cinque provincie in ogni punto più minacciato, la sua azione per il maggiore affratellamento degli italiani, per il rinvigorimento della coscienza nazionale contro ogni sconforto, per la trasformazione di ogni vana querela in azione di difesa pratica ed efficace, furono da noi ricordate il giorno primo di novembre, quando si compievano appunto i vent'anni da che l'esistenza della Lega fu proclamata nella solenne assemblea al Teatro Comunale di Trieste.

Oggi è la Lega Nazionale stessa a celebrare il suo anniversario: la Lega Nazionale che ha voluto scegliere un giorno nel quale tutte le sue scuole fossero aperte, perchè si ricordasse alle migliaia di fanciulli istruiti sotto il suo vigile amore e per l'inesauribile generosità dei cittadini di queste provincie che l'istituzione da loro amata come seconda madre ha perseverato ormai da vent'anni sulla via di virtù civile intrapresa. Oggi dunque, in tutte le scuole della Lega, sarà parlato della Lega, ai ragazzi. La storia sua di un ventennio l'ha resa degna di essere additata alle coscienze infantili come uno dei più elevati esempi delle forze morali che nobilitano l'azione dell'anima umana.

A Trieste, la celebrazione avrà un carattere più festoso in quello degli istituti della Lega che mira all'educazione ilare e sana del fanciullo nelle sue ore di libertà: nel Ricreatorio di San Giacomo. Qui fu ideata una festicciuola, che in ogni sua parte dovrà significare la gioia dell'anniversario con simpatica genialità d'invenzioni: sarà recitato cioè uno scherzo in versi di «Haydée», che s'intitola precisamente «Il suo natalizio» e nel quale è protagonista la stessa Lega Nazionale; e si vedrà un quadro plastico che riprodurrà il popolarissimo francobollo della Lega; e si sentirà dalla banda l'inno dell'istituzione, e sarà questa celebrata lietamente dai ragazzi stessi in tutte le forme. Interverranno al trattenimento il Podestà e alcune altre personalità cittadine invitate; e lo spettacolo, oggi riservato ai ragazzi, si ripeterà domani nel pomeriggio anche per le loro famiglie.

Frattanto, si attende alacremente a preparare quello che sarà il ricordo durevole dell'anniversario: l'albo commemorativo, evocante in cinquanta superbe fotoincisioni le opere delle quali la Lega è fiera come la madre romana dei suoi figli: le scuole, gli asili, i ricreatori. La sottoscrizione alle duecento copie di lusso è quasi completamente coperta; ma l'edizione popolare dell'albo sarà di parecchie migliaia di esemplari e tutti i cittadini potranno averlo tra breve.

Nella quinta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Cose scolastiche del Friuli. - Per l'elezione del Podestà di Pirano. - Cronaca di Pola.** Notizie da **Capodistria, Montona e Parenzo.** - Nella setima pagina: l'appendice: **«I bisognosi»** e Notizie da **Laurana, Lucinico, Grado e Rovigno.**

CONSIGLIO COMUNALE.

Ieri sera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 57 consiglieri, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta.

Approvato il verbale della tornata precedente, il podestà dà la parola all'on. Ara che si è inscritto per motivare una sua interrogazione.

Emigranti provenienti da luoghi infetti

Ara: Giorni fa sono giunti dai porti della Soria nella nostra città a bordo del «Barone Call» del Lloyd oltre 300 emigranti con destinazione per l'America. Poichè provenivano da luoghi infestati dal vaiolo, il Lloyd avrebbe dovuto provvedere a farli vaccinare almeno durante il viaggio. Gli emigranti furono consegnati all'«Austro-Americana» la quale, poichè l'apposito Ospizio era sovraffollato, prese in affitto proprio nel centro di Servola un locale in cui ammassò circa 250 emigranti. L'oratore quindi dimostra tutta la gravità e l'imminenza del pericolo derivante da una tale situazione, pericolo che è confermato dal fatto che si è già verificato fra quelli emigranti un caso sospetto di vaiolo. Tanto più è urgente un provvedimento inquantochè domani arriverà un altro piroscafo con altri 300 emigranti provenienti da porti infetti dell'Oriente. E' incomprensibile come l'autorità preposta abbia potuto permettere il verificarsi di un tale stato di cose e come chi disimpegna il servizio sanitario dell'«Austro-Americana» non si sia reso conto dell'enorme responsabilità che si assumeva. Capisce che in certi circoli si possono avere grandi simpatie per gli arabi, ma nessuno ha diritto di esporre la città a un gravissimo pericolo di contagio. Conclude chiedendo in qual modo il Comune intenda protestare contro un tale attentato all'incolumità pubblica.

Costantini, protofisico: Non nega che, date le condizioni d'affollamento dell'Ospizio dell'«Austro-Americana» tutte le autorità si trovarono in qualche imbarazzo di fronte ai due - non uno - casi sospetti di vaiolo. In relazione al primo caso furono isolate 16 persone da parte del Comune e altre molte da parte dell'«Austro-Americana». Il secondo caso si verificò ierlaltro nell'ospizio provvisorio di Servola dove sono collocati 157 emigranti. Si tratta di persona che non ebbe mai contatto con la città. Fu subito disposto per il suo trasporto alla Maddalena ed i suoi compagni furono tosto vaccinati e isolati; cinquanta furono collocati in osservazione nella casa degli emigranti. Per quel che concerne il Comune, esso ha preso, d'accordo con le competenti autorità, le più ampie misure precauzionali. Conclude assicurando constargli che l'«Austro-Americana» se dovesse usufruire dell'ospizio provvisorio di Servola ancora per qualche giorno, sarà disposto in modo che colà non vengano mandate persone provenienti da luoghi infetti.

D'Osmo: Già quando si affacciò la prima minaccia d'un'epidemia colerica, la commissione municipale all'igiene insistette urgentemente perchè il Governo provvedesse all'allestimento del Lazzaretto di S. Bartolomeo. Non sa quel che sia stato fatto, ad ogni modo le autorità sanitarie governative avrebbero dovuto accogliere gli emigranti al Lazzaretto.

Costantini: Certo se il caso di vaiolo fosse stato constatato all'arrivo anzichè 3 o 4 giorni dopo che gli emigranti sono sbarcati.

D'Osmo: Si sapeva ad ogni modo che provenivano da luoghi infetti e quindi si dovevano tenerli in osservazione.

Wilfan: E' pienamente d'accordo con gli on. Ara e D'Osmo e vorrebbe che il podestà intervenisse presso il Governo perchè sia eliminato tosto uno stato di cose tanto pericoloso. Non si deve fare gli interessi delle Società di navigazione: se ci vogliono fare di questi regali, se li tengano.

Podestà: Accetta di buon animo l'incarico e farà tutto il possibile perchè l'inconveniente cessi al più presto.

Per un terzo medico distrettuale per l'altipiano.

Costantini: Legge un'istanza dei villici di Case sparse i quali chiedono che nei riguardi sanitari, questa località sia incorporata al distretto di Roiano anzichè a quello di Opicina. Trova la domanda fondata e propone che sia demandata alla Giunta.

Arch: E' d'accordo con le proposte della Giunta sull'istituzione di un terzo posto di medico distrettuale; vorrebbe però che, nel testo delle proposte stesse, fosse detto esplicitamente che una volta approvate, va a cadere l'indennizzo di cor. 400 annue fissato nel 1884 al medico di Farneto per il servizio delle Ville di Longera e Cattinara.

Il Consiglio approva quindi le proposte della Giunta con l'emendamento Arch, nella forma seguente:

In modificazione dell'attuale organizzazione del servizio sanitario nell'altipiano, è stabilito che le mansioni medico-igieniche vi vengano disimpegnate da tre funzionari medici (anzichè da due) con la sede a Prosecco, a Opicina e a Basovizza.

E' approvata la proposta nuova distrettuazione medica con ciò che il servizio nel villaggio di Conconello venga affidato al medico di Opicina, e quello nelle ville di Longera e Cattinara al medico di Basovizza. Con ciò è abrogato l'indennizzo al medico di Farneto per il servizio di Longera e Cattinara.

Le percezioni dei tre funzionari medici dell'altipiano sono sistemate da ora in poi con gli emolumenti della VI classe di rango, più un indennizzo di vettura di corone 500.

E' deliberato di aprire il concorso al terzo posto così sistemato che è quello con la sede a Basovizza.

Il Consiglio approva pure la proposta di demandare la proposta dei villici di Case sparse alla Giunta.

Per i medici primari.

Un'ampia discussione si svolge sul quarto punto dell'ordine del giorno riflettente il miglioramento degli onorari ai primari del Nosocomio e della Maddalena.

Costantini: Legge le proposte della Commissione all'igiene che suonano:

1. A datare dal 1. gennaio 1912 gli emolumenti spettanti ai medici primari del Nosocomio e dell'Ospedale di S. Maria Maddalena vengono fissati in annue corone 3500.

2. A questi funzionari è accordato inoltre un aumento di percezione di annue cor. 500 dopo un decennio di regolare servizio, aumento computabile nella pensione.

3. Al prosettore del civico Nosocomio, oltre all'emolumento finora percepito in annue cor. 6000 sono accordate due aggiunte quinquennali di cor. 500 cadauna, pure computabili nella pensione.

4. Agli attuali medici primari del civico Nosocomio, al primario direttore dell'Ospedale della Maddalena, al primario direttore dell'Ospizio interinale dei cronici a S. Giusto ed al primario preposto al riparto VIII (tubercolosi) dell'Ospedale di S. Maria Maddalena, è accordato il godimento retroattivo dell'aggiunta decennale di cui al punto 2), in quanto abbiano compiuto un decennio di regolare servizio o lo abbiano a compiere a suo tempo. Eguale trattamento è accordato al prosettore del civico Nosocomio circa il godimento delle aggiunte quinquennali di cui al punto 3).

5. La maggiore spesa fissata in corone 11.500 per l'anno 1912 va accolta nel bilancio preventivo pro 1912, al ramo V «Assistenza pubblica, Nosocomio, emolumenti di attività».

Zanolla: Non per muovere obbiezioni alla Commissione all'igiene, ma per esprimere semplicemente il proprio convincimento deve dire che i provvedimenti proposti non sono nè adeguati nè corrispondenti. E' d'accordo che nel fissare gli stipendi dei primari si debba tener conto del vantaggio sì morale che materiale che essi ritraggono dalla posizione che occupano, ma già da ben 20 anni lo stipendio dei primari è di 3000 cor. annue, mentre in questo periodo due fatti si sono verificati: il grave rincaro dei viveri e l'aumento considerevole del lavoro che i primari sono chiamati a prestare. Trova che il proposto aumento di 500 cor. è troppo misera cosa sopratutto per i primari anziani e specialmente per i più vecchi. Per i primi riterrebbe giustificato un provvedimento più largo e per gli altri migliori disposizioni nei riguardi della pensione. Non fa proposte perchè queste dovrebbero essere precedute da uno studio che egli non ha fatto e che dovrebbe essere affidato alla Commissione d'igiene. Conclude ripetendo che le proposte migliorie sono inadeguate e non corrispondono neanche a quello spirito di benevolenza e di equità che il Comune suol dimostrare ai propri dipendenti.

Ravasini: Visto l'enorme e continuamento crescente aggravio del ramo pensioni, propone che le migliorie da votarsi questa sera siano considerate soltanto come aggiunte d'attività non computabili nella pensione.

Cerniutz: Le proposte in presentazione non accontentano nè i medici nè chi deve votarle. E' d'accordo in massima con l'on. Zanolla; soltanto trova fuori di luogo parlare di rincaro dei viveri per professionisti che possono guadagnare anche 40.000 cor. all'anno. E' contrario alla proposta Ravasini. Conclude proponendo che la questione sia rimessa alla Commissione all'igiene per un più ampio studio. Se questa proposta dovesse cadere il suo gruppo voterà le proposte in presentazione.

D'Osmo: La Commissione ha studiato a fondo la cosa e ritiene che quella in presentazione sia, per ora, l'unica soluzione possibile.

Senigaglia: E' d'accordo con l'on. Cerniutz e vorrebbe che si aspettasse la nomina del direttore del Nosocomio acciocchè la Commissione all'igiene potesse farsi forte del suo parere.

Costantini: Difende le proposte in presentazione.

Ara: Dichiara di astenersi dal voto.

Alla votazione cadono la proposta Cerniutz e l'emendamento Ravasini; vengono invece accolte integralmente le proposte della Commissione all'igiene.

Per le levatrici comunali.

Anche la questione delle migliorie alle levatrici comunali dà luogo ad un ampio dibattito. Dopochè il protofisico, dott. Costantini, ebbe dato lettura delle proposte della Commissione all'igiene (v. «Piccolo» di ieri),

Senigaglia: Trova irrisori gli aumenti proposti che si riducono, in media, a 150 cor. all'anno e accentua la necessità di riorganizzare il servizio ostetrico. Propone che la busta ostetrica di cui deve essere provvista ogni levatrice sia d'ora innanzi fornita a spese del Comune. Parla quindi della scuola d'ostetricia, i cui brevissimi corsi di 5 mesi sono insufficienti. In questa scuola, benchè governativa, il Comune dovrebbe avere una maggiore ingerenza. Voterà le proposte in presentazione perchè spera che si tratti soltanto d'un provvisorio.

Costantini: Osserva che l'altro anno l'on. Senigaglia proponeva che il dispendio complessivo per le levatrici comunali fosse portato a circa 9000 corone, ciò che non costituisce un grande divario con le odierne proposte. Quanto alla busta ostetrica nota che alle levatrici munite di certificato di povertà la busta è data anche attualmente dal Comune. Il Magistrato concede gratis i disinfettanti e dà anche qualche sussidio. Per quel che riguarda l'ingerenza del Comune nella scuola d'ostetricia, prima del toglimento delle attribuzioni delegate, anche egli, il protofisico, faceva parte delle Commissioni d'esame nelle quali fu sostituito da un medico della Luogotenenza. Ma l'ingerenza del Comune c'è e continuerà ad esserci. I corsi ostetrici troppo brevi sono un male comune a tutte le città dello Stato.

Messe a voti le proposte della Commissioni d'igiene sono approvate assieme alla proposta Senigaglia per la fornitura e il rifornimento della busta ostetrica alle 23 levatrici comunali a spese del Comune.

Lavori al civico Nosocomio e all'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Relatore l'assessore dott. Jacopich, il Consiglio approva senza discussione un credito suppletorio di corone 4300 da prelevarsi dal civanzo della gestione ordinaria del 1910, per completare l'adattamento dei locali già occupati dall'Economato ospitaliero ad uffici d'astanteria.

Approva pure la pavimentazione dei locali della cucina dell'Ospedale della Maddalena e la rivestitura delle pareti dei locali stessi fino all'altezza di due metri con piastre di ceramica, con la spesa di corone 6500, pure da prelevarsi dal civanzo della gestione ordinaria del 1910.

Per il servizio di pubblica nettezza.

Micolich, segretario magistr.: Legge le proposte delle commissioni alla pubblica nettezza, di finanza e del magistrato per l'acquisto al prezzo di cor. 15000 del piroscafo «Falco» della Società di navigazione «Dalmazia» e di due maone al prezzo di cor. 8000 a carico del civanzo del bilancio ordinario pro 1910.

Sono approvate con un emendamento Arch nel senso che si accoglie la spesa di cor. 15000 per l'acquisto di un piroscafo senza precisare quale.

Al successivo punto dell'ordine del giorno figura la proposta per l'acquisto di tre nuovi carri automobili d'inaffiamento, due della capacità di 5000 litri ed uno della capacità di 3000 litri con una spesa di circa 82000 corone con ciò che la spesa vada a carico della parte straordinaria del bilancio pro 1912.

Arch. Trova che tre automobili aggiunte a quella attualmente in funzione sono troppe. Vorrebbe che se ne acquistasse una sola per circa 30.000 cor.

Dopo una breve discussione cui prendono parte gli on. Mordo, Lucatelli, Wilfan e Benvenuti e dopo alcune delucidazioni d'indole tecnica fornite dall'ing. Boccasini, direttore dell'Ufficio tecnico, caduta la proposta Arch, il Consiglio accoglie le proposte come in presentazione.

Per un macello ad Opicina.

Micolich: Dopo aver letto la seguente proposta della commissione d'igiene, alle pubbliche costruzioni e di finanza: «E' deliberata l'erezione d'un macello comunale sul fondo n. tav. 1189 di Opicina colla spesa di cor. 65.000 che andrà a carico del civanzo del 1910, e sussidiariamente verrà antecipata dal fondo della pescheria, verso reintegrazione dello stesso nel preventivo del 1912, incaricata la Giunta municipale di dar corso a tali deliberati», fa rilevare che la proposta stessa va riformata in quanto riguarda la copertura nel senso che quando la commissione di finanza proponeva anche una copertura sussidiaria non era ancora accertato il civanzo dell'ordinario 1910. Tale accertamento è ora avvenuto e quindi cade l'inciso dalle parole «e sussidiariamente» fino a «preventivo del 1912».

Wilfan: Caldeggia l'erezione di due macelli in località differenti dell'altipiano. Si potrebbe - dice - farli più piccoli, costerebbero forse meno e sarebbero più comodi. Propone il rinvio dell'oggetto alla commissione all'igiene per nuovi studi.

D'Osmo: Rileva che già da molti anni fa il Consiglio si è espresso a favore della costruzione di un macello comunale a Opicina per evitare gli inconvenienti e gli abusi che si verificano nei tre macelli privati attualmente esistenti nell'altipiano. Si oppose allora la Luogotenenza e contro tale opposizione il Comune presentò ricorso al ministero. Il ricorso fu accolto ed ora il macello si deve fare. Se l'esperienza dimostrerà che ne occorrerà un secondo lo si farà.

Simonetta: Difende la proposta in presentazione citando esempi di abusi che avvengono nei tre macelli privati dell'altipiano.

Slavik: In vista delle distanze considerevoli fra le ville dell'altipiano propenderebbe per l'erezione di due macelli, uno a Prosecco e uno a Basovizza.

Messa a voti la proposta sospensiva Wilfan cade; ed è approvata invece la proposta di erezione del macello a Opicina come in presentazione.

A questo punto - sono le 9.30 - il Podestà leva la seduta. Prossima tornata lunedì 20 alle 7 pom. Si comincerà la discussione del preventivo comunale 1912.

Gli on. Pitacco e Gasser per il miglioramento delle linee e centrali telefoniche a Trieste

Abbiamo per telefono da Vienna: Gli on. Gasser e Pitacco hanno presentato alla Camera la seguente proposta: Da più anni si fanno sentire a Trieste lagni incessanti sulla insufficienza delle linee e delle centrali telefoniche e sul manchevole servizio di questo importantissimo ausiliare della vita commerciale moderna. Gli impianti telefonici, da 10 anni addietro, non corrispondono, e non è chi lo possa disconoscere, ai bisogni presenti.

Vi sono intere zone della città, così quella fra le vie Fabio Severo, Giosuè Carducci e Barriera vecchia, nelle quali già da anni si fanno nuovi allacciamenti. Oltre 500 domande per questa sola regione attendono una risposta - alcune risalgono persino al 1907 - senza contare tutte quelle non presentate perchè è risaputo che sarebbe stato inutile presentarle. Non meno gravi sono le condizioni ai Punti franchi e nel Piazzale dei legnami sotto Servola, dove pure non v'ha la possibilità di servirsi che in misura scarsissima del telefono, o si deve ricorrere alla cortesia dei vicini, o all'ufficio postale di Servola, o provvedersi in altro modo a proprie spese. Quali imbarazzi, ritardi e pregiudizi derivino da questo stato di cose e quale inceppamento esso costituisca allo sviluppo d'un commercio, che come quello dei legnami deve lottare a Trieste contro ogni sorta di concorrenza, è facile immaginare. I negozianti che furono mandati contro loro voglia lontani dalla città con sacrificio dei loro interessi hanno tutto il diritto di pretendere che non sia reso loro difficile, ma sia invece facilitato il disbrigo delle loro faccende, che non sia aumentato ulteriormente il dispendio che le esigenze del nuovo piazzale di deposito hanno già sensibilmente accresciuto. A questa deficienza si aggiunga altresì la insufficienza degli impianti interni e il difettoso funzionamento del servizio telefonico.

La centrale, capace di poco più di 3000 abbonati, non ne permette l'assunzione di nuovi che in numero assai limitato. Altrettanto dicasi della piccola centrale per le linee associate che non può accogliere affatto altri allacciamenti. Il servizio telefonico non funziona a dovere sia per la distribuzione irregolare del lavoro che a sua volta dipende dalla mancanza di centrali, sia per la insufficienza di personale. La centrale per le singole linee è divisa in 23 campi, ognuno dei quali comprende 140 abbonati e ad ogni campo è o dovrebbe essere adibita un'impiegata. Le centrali telefoniche di tutte le altre città hanno un minimo di 80 ed un massimo di 100 abbonati per ogni campo. E' necessario pertanto ridurre il numero degli abbonati per ogni campo, ampliando conformemente le centrali. Ogni campo è affidato almeno durante il tempo dalle 9 ant. alle 12.30 pom. e dalle 3 alle 6.30 pom. ad un'impiegata, nelle altre ore avviene che una stessa impiegata debba attendere a due campi, cioè a 280 abbonati; in alcune epoche dell'anno in seguito a malattie e permessi del personale questa già intollerabile condizione di cose peggiora ancora maggiormente, rimanendo scoperti fino 8 campi. D'altra parte il lavoro che dura sette ore e mezzo per le funzionarie è impari alle loro forze data la grande tensione di nervi che il servizio richiede e questa deficenza di personale non solo è deleteria per la salute delle impiegate, ma anche per il buon andamento del servizio e per il pubblico che avrebbe diritto, poichè paga tasse non indifferenti, di poter usare dei telefoni senza ritardi ed inconvenienti Già altre volte la Camera di commercio ed industria di Trieste ha esposto reclami contro questo cattivo funzionamento del telefono. L'i. r. Governo ha sempre accampato le difficoltà finanziarie; si tratta però di un'impresa industriale dello Stato, che esso ha voluto avocare a sè, nella quale un'investizione di capitali che fruttano allo Stato compensi considerevoli, non può essere considerata alla stregua delle solite spese e però è strano, come la questione finanziaria possa servire di pretesto a non regolare definitivamente e con larghezza di criteri un ramo così importante e così deficiente dei pubblici servizi.

Si propone perciò di invitare il Governo ad ampiare la rete telefonica in tutta la città di Trieste, nei due Punti franchi e nel piazzale dei legnami sotto Servola, nonchè all'ampliamento, conforme ai bisogni, della centrale telefonica ed all'aumento adeguato del personale adibito al servizio telefonico.

Per la riforma di alcune disposizioni del Regolamento esecutivo a favore degl'interessi commerciali

Abbiamo per telefono da Vienna: Fu già rilevato che gli on. Gasser, Pitacco, Ussai, Rizzi e Candussi si erano associati all'interpellanza del deputato dott. Neumann tendente a ottenere una modificazione del Regolamento esecutivo in relazione alla riforma del Regolamento esecutivo progettata in Ungheria. Ecco il testo dell'interpellanza:

Il disegno di legge presentato al Parlamento ungherese il 23 giugno 1911 risguardante l'introduzione di nuove disposizioni nel Regolamento esecutivo, contiene delle norme che renderebbero impossibile ai creditori dell'Austria di ottenere come finora dai Tribunali austriaci sentenze eseguibili in Ungheria. Dovrebbero cioè in futuro esser messe in esecuzione in Ungheria soltanto sentenze di Tribunali che fossero riconosciuti competenti non solo dalle leggi vigenti nello Stato estero, ma anche da quelle nazionali. Ora il nuovo Regolamento ungherese, non riconoscendo più il foro della fattura nè quello della tenuta dei libri - per cui finora in Austria e in Ungheria vigeva il diritto di reciprocità - impedirebbe ai commercianti dell'Austria di ottenere dinanzi a un Tribunale austriaco una sentenza suscettibile di esecuzione in Ungheria. Dimodochè, se il progetto ungherese diventasse legge, ne conseguirebbe che, mentre i creditori ungheresi potrebbero impetire debitori austriaci davanti ai Tribunali ungheresi, i commercianti dell'Austria non godrebbero più invece il diritto di reciprocità e potrebbero impetire eventuali debitori ungheresi soltanto dinanzi al competente Giudizio ungherese. Si domanda perciò se il ministro della giustizia sia disposto ad apportare in tempo utile una modificazione alle relative disposizioni del Regolamento esecutivo allo scopo di contrapporre corrispondenti ed efficaci misure a quello ungherese nell'interesse dei commercianti dell'Austria.

Si vuole sostituire lo sloveno al francese!

Una strana - usiamo un termine incolore - una strana offerta di cui non vogliamo ricercare i motivi finora ignoti viene fatta in questi giorni ai genitori dei ragazzi italiani che frequentano il Ginnasio-Tecnica dello Stato di Gorizia, tipo A. E' noto che nei Ginnasi di questo tipo il greco è abolito con la sostituzione d'una delle lingue moderne. Nel piano di insegnamento questa lingua è il francese. Il Ministero adottando questa lingua ha fatto il dovuto omaggio ad uno dei pochi idiomi che possano essere considerati veramente lingua universale la cui conoscenza è quasi indispensabile corredo di ogni persona anche mediocremente colta. Ora ecco ciò che avviene a Gorizia: obbedendo ai desideri del Ministero i professori di quel Ginnasio-Tecnica hanno deciso di rivolgersi ai genitori dei ragazzi italiani frequentanti quell'istituto per esplicar loro i vantaggi «pratici» di.... lasciar da parte l'apprendimento del francese, sostituendolo... con lo sloveno!

Dunque la scuola aperta come una promessa di istruzione completa e moderna che schiuda ai giovani le porte di un avvenire operoso e fecondo dovrebbe mutarsi in un preparandio per piccoli mercanti d'uova, di patate, di bovi e di prugne: dovrebbe cioè iniziare la gioventù italiana del Friuli orientale alle future dispute con i mercatucci della montagna slovena sul prezzo dei capucci e delle rape acide e delle luganiche o sulla misura e sulla purezza del latte portato dalle donne slovene nelle nostre città?! Per ottenere questo «pratico» risultato, i giovani del Friuli dovrebbero rinunciare allo studio della gloriosa lingua francese e mettersi invece a studiare quella slovena! Perchè altri risultati «pratici» quello studio non consente di vedere: la lingua slovena non ha letteratura nè nel passato nè nel presente, la quale possa allettare noi latini ad apprendere quella lingua per gustarne le opere nell'originale. Delle poesie di Francesco Prescern, il maggiore poeta sloveno, chi vuole conoscerle può averne un saggio attraverso la traduzione tedesca; e così delle poesie del prof. Vodnig. Ma per sentire così prepotente bisogno di conoscere la poesia lirica slovena si deve essere evidentemente affetti da una monomania allarmante. La letteratura slovena non ha - almeno finora - capolavori che abbiano indotto le altre nazioni a dar loro carattere d'universalità; e attendendoli si può fare a meno di studiare una lingua che è tanto povera da non possedere nemmeno propri libri di testo per le sue scuole secondarie e superiori.

★

Ma - diranno i professori del Ginnasio-Tecnica di Gorizia - c'è un'altra convenienza «pratica» a studiare lo sloveno a preferenza del francese: lo sloveno cioè apre la porta degli impieghi dello Stato!

La ragione non può mancare di far colpo sulle piccole animo dei piccoli mercatanti delle città e dei piccoli possidenti agrari della campagna, che sognano per i loro figlioli non l'operosa vita del commercio o dell'industria agricola, ma il tranquillo e sicuro presepio degli impieghi governativi. Ma, ammesso che ciò costituisca un accettabile ideale di vita pratica, si può in verità affermare che ai posti governativi possa aspirare con speranza di successo la gioventù italiana? Basta dare un'occhiata alla moltitudine di impieghi governativi o di uffici dipendenti dal Governo della nostra Regione, per vedere quanto esiguo, in rapporto al numero e alla importanza morale e intellettuale dell'elemento italiano, sia il numero degli impiegati della nostra nazionalità. Nè vale asserire che questa sperequazione sia dovuta all'ignoranza dello

sloveno da parte degli italiani. Il Governo per lunghi anni non esigette nemmeno la conoscenza del tedesco, e sono ancor vivi molti pensionati che ebbero posti nell'amministrazine dello Stato pur non conoscendo che l'italiano. Ciò vuol dire che si riconosceva che nella nostra Regione una sola era la lingua da tutti conosciuta e da tutti parlata. Fu quando si tentò la germanizzazione che, ai nuovi impiegati si domandò la conoscenza del tedesco. Dello sloveno o del «cragnolino» (come una volta si usava chiamare quella «lingua») allora nessuno pensava possibile l'imposizione agli impiegati. La avvenuta decretazione che gli impiegati dello Stato debbano conoscerla coincise con l'adozione della politica antitaliana e slavizzatrice da parte del Governo. Non era dunque una necessità d'ambiente che l'aveva imposta, ma la politica, tant'è vero che si videro italiani che potevano comprovare la esatta conoscenza del tedesco e una «discreta» conoscenza dello sloveno postergati a slavi che conoscevano male il tedesco e malissimo o punto l'italiano. Questa preferenza agli slavi - anche di fronte agli italiani conoscenti la «terza» lingua - dimostra che anche la asserita convenienza pratica della conoscenza dell'idioma sloveno per l'assalto agli impieghi dello Stato è priva di valore quando si vuole generalizzarla. Lo sloveno possono studiarlo quei pochi che hanno probabilità o meglio approssimativa sicurezza di avere un posto dello Stato; gli altri no, perchè la conoscenza dello sloveno riuscirebbe inutile, ingombrante, superflua per essi e dannosa non solo in quanto avrebbe loro impedito di apprendere altra lingua di valore e carattere universale, ma anche per la collettività nazionale. Noi italiani, a Trieste, nel Friuli, nell'Istria - come dimostrammo più volte - siamo potuti rimanere l'elemento che dà il carattere al paese sopratutto in grazia di questa millennaria prerogativa: di non conoscere e di non usare la lingua degli elementi sopravenuti, e che furono costretti da ciò, per necessità di ambiente, ad apprendere e ad usare la nostra lingua. Il giorno in cui noi ci adattassimo a parlare la lingua o le lingue degli importati, accadrebbe della Venezia Giulia ciò che è accaduto nella Dalmazia: che gli slavi ostenterebbero di non parlare più la nostra lingua e saremmo noi che ne avremmo lo scorno ed il danno.

★

Dunque i genitori friulani che hanno figlioli al Ginnasio-Tecnica di Gorizia faranno opera di saggezza respingendo la strana offerta che loro si fa di scegliere fra la lingua francese, veramente gloriosa, ricca e di sicuro vantaggio per i loro figlioli, e quella cosidetta lingua slovena, parassita un po' di tutti gli altri idiomi e la cui conoscenza non darà mai ai loro figlioli nessuna soddisfazione intellettuale e alcun pratico vantaggio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Rustia, madre della signora Giulia ved. Petcovich, dal comm. Augusto Terni cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Anna Wulz, dai signori Giovanni ing. Menesini cor. 5; Carlo Lupetina cor. 5; prof. Alfieri Rascovich cor. 5; Guglielmo Curetti cor. 5.

90.o, 91.o, 92.o e 93.o contributi pro novembre dell'Unione Gioconda, cor. 14.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10.54 raccolte alla cena dei cacciatori alla trattoria «Concordia» Canfanaro, cor. 4 nella stessa occasione dal dott. Jug S. Vincenti, cor. 1.33 giuocando alla mora fra due buontemponi, tutte pro gruppo Canfanaro.

Università popolare. Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio musicale «G. Tartini», il prof. R. Caggese terrà l'ultima conferenza, parlando sul tema: «Marxismo ed idealismo», trattando i rapporti che esistono tra il socialismo teorico e l'idealismo nel campo filosofico e al di fuori di esso, nello spirito umano per le varie tendenze intellettuali degli uomini.

★ Per la conferenza che il prof. Pietro Orsi terrà domani parlando di Camillo Cavour, la palestra di via della Valle si aprirà, per evitare ogni ressa, alle 3.

★ Domattina avrà luogo la seconda passeggiata storica guidata dal dott. Attilio Tamaro. Partecipano coloro che hanno i biglietti dal N. 51 al 100. Ritrovo alle 8.30 presso al campanile di S. Giusto.

★ La presidenza dell'Università popolare annuncia che, essendo stato troppo spesso gravemente turbato l'ordine alle lezioni serali, ha deciso di escludere dalle lezioni i ragazzi sotto i 15 anni.

Arrivo. Mercoledì sera giunse a Trieste col celere della ferrovia dello Stato, l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la consorte Zita di Borbone. Scesero all'Hotel «Excelsior». Ieri mattina fecero un giro per la città in automobile e poi si recarono a colazione dal luogotenente. A mezzogiorno, salirono a bordo del «Pelagosa» e, salutati dalle salve della nave da guerra «Lacroma» si recarono a Brioni, ove si fermeranno alcuni giorni.

La conferenza Caggese alla Filarmonico-Drammatica. Una bellissima conferenza, nitida, di limpida evidenza, profonda ed insieme brillante: il Caggese, parlando di Nicolò Machiavelli, seppe far balzare dal discorso precisa e salda la figura del segretario fiorentino come politico e come storico, seppe animare con vibrato spirito di sintesi le sue idee, l'opera poderosa da lui pensata e scritta e farne risaltare con tutta naturalezza i legami profondi che collegarono volume a volume ed il pensiero agli avvenimenti storici. Il Caggese fece una biografia spirituale del Machiavelli: volle far penetrare gli uditori (una magnifica folla, elegante ed attenta) nella complessa costruzione della politica machiavellica, nella compagine ideale di quella meravigliosa trilogia che è composta dalle tre opere «Il Principe», i «Discorsi sulla prima decade di Tito Livio» e «L'arte della guerra». Una avvinta all'altra le tre opere; e tutte e tre intimamente connesse alle condizioni del tempo oltrecchè al gran sogno italiano del Machiavelli. Lo presentò il Caggese con un'ottava autobiografia che rivela nitidamente l'ansia, l'affanno spirituale dell'uomo che guarda tutte le cose con tormentosa acutezza ed osserva e pensa mentre riso e pianto gli restano sotto la maschera dell'aspetto. Il Machiavelli riconobbe mancare agli uomini l'istintiva tendenza al bene, riconobbe tutta la vita dei suoi tempi essere fatta di inganni, di «bellissimi inganni»: affermò quindi esser necessario trattare e vincere gli uomini con la loro stessa consuetudine, cioè col male, con l'inganno. Perchè egli, segretario repubblicano, predicò la necessità della tirannide. E per il sogno d'un'Italia unita, priva di stranieri, e che non poteva essere tale finchè fosse stata dominatrice una repubblica, una città su tutte le altre, e per l'esperienza fatta nella sua vita, quando aveva veduto il popolo applaudire alla tirannide di Lorenzo contro la congiura dei Pazzi che voleva ridare la libertà, e quando aveva veduto il popolo esultare attorno al rogo del Savonarola che aveva predicato non dover Firenze ubbidire ad altro signore che a Cristo. Ebbe un modello in Cesare Borgia il Machiavelli per il suo principe: ma era ben più che non fosse stato il Valentino questo imaginato principe del Machiavelli. Egli doveva essere il restauratore d'Italia: verrà un liberatore d'Italia, scriveva profondamente ispirato il Machiavelli, ed esso porterà il maggior beneficio a quelle terre che più avranno sofferto dell'alluvione straniera. Magnifico patriottismo quello del Machiavelli, ed il Caggese lo rese con gran vigoria, con innamorato consentimento. Ricordò quanto il fiorentino aveva pensato sull'unità nazionale, come questo pensiero gli facesse ritenere cancro della vita nazionale il potere temporale dei papi. Tutta l'opera del Machiavelli fu diretta a esaltare la devozione della patria. Il machiavellismo nasce dai tempi: quanto fu poi predicato su una deturpazione, fu ingiusta, immorale applicazione giustificatrice d'arbitri per tempi che nulla avevano da vedere con quelli per i quali il Machiavelli aveva scritto. Gli inganni, la violenza, l'astuzia del «Principe» miravano a restituire integra la patria, salvandola dalle condizioni d'allora, ma a costituire delle teorie per ogni contingenza politica. E a sostegno del «Principe» nacquero le altre opere: il commento a Tito Livio per dimostrare che Roma era divenuta impero del mondo per la gran devozione dei cittadini sottoposti ad ogni richiesta della patria; «L'arte della guerra» per dimostrare la necessità delle milizie cittadine, sole capaci di amor di patria e con ciò sole custodi sicure del bene pubblico. Il Caggese chiarì questo complesso d'opere con acutezza delineata perfettamente: e ad esse unì, animata da uno stesso spirito politico e patriottico, l'opera storica del Machiavelli, il quarto suo capolavoro. Chiusa da una vivace ed elevata perorazione la conferenza del Caggese, fu salutata da calorosi, insistenti applausi.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa sera si darà la seconda conferenza del dott. Mario Stenta sul tema: «Le analogie della vita» (con proiezioni).

★ La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà domani (tempo permettendo), una gita al Castelliere di Tomai. Partenza dalla Stazione del Campo Marzio alle 8.54 ant., ritorno alle 6.45 pom. Colazione dal sacco.

Società degli ingegneri ed architetti. Nella seconda conferenza sugli impianti idroelettrici della Società generale elettrica dell'Adamello nell'alta Valcamonica, data ieri sera alla Società degli ingegneri ed architetti, l'ing. Gerosa esplicò la fisonomia generale dell'impianto elettrico nella stazione di Cedegolo e della centrale di Isola, di Cedegolo e di Fresina. Descrisse poscia la lunga linea di trasmissione enumerando le varie società utenti. Il conferenziere chiuse la sua conferenza accennando alla possibilità che l'Italia abbia a vedere un giorno utilizzate tutte le acque che scendono dalle Alpi e dall'Appenino e sopperire così col carbone bianco alla mancanza del carbone nero, facendo cooperare le ascose energie naturali con le ammirabili energie del suo popolo, che hanno già ridato all'Italia ricchezza e molta ne daranno in avvenire.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per la serata cinematografica di domenica, si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 6 alle 9.

★ Pure oggi nella segreteria dalle 6 alle 9 si assumeranno le prenotazioni dei posti a sedere per la recita dei soci filodrammatici che si darà martedì prossimo. Il sorteggio si farà domani alle 11 antimeridiane.

★ La marcia podistica con l'itinerario già pubblicato, indetta per domani alle 7.30, è libera soltanto ai soci.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Margherita Koch, dai signori Ernesto Krauseneck e N. Hoffa cor. 20, Lucia e Arrigo Segrè cor. 20, Gius. Valmarin cor. 10 a favore della Guardia medica; Vittoria e Alfredo Brunner cor. 30, Gilda e Arturo Weiller cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Jole Jesurun cor. 5 a favore della Refezione scolastica israelitica; Enrico Pardo cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Maria e Rodolfo Bonn cor. 30 a favore dell'ospedale israelitico e cor. 20 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale israelitico; Giuseppe Oplatka e consorte cor. 5 a favore dell'ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Rustia, dalle signore Fatini e Calliope Mistrovachi corone 20 a favore della Guardia medica; dalla famiglia cap. Colledani cor. 15, dal capitano Dussan e Cate Mandich cor. 15 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; dai fratelli capitani Vladimiro e Pietro Ivellich cor. 20, dai signori Ortensia ed Ernesto Camus cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Raccolte dal comando del piroscafo «Koerber» fra passeggeri, nel suo ultimo viaggio da Bombay corone 152 a favore della Casa per marinai.

— L'elargizione di cor. 8 a favore della Guardia medica, registrata ieri era dei signori G. Taussig e Carlo Stern.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Antonio Pauletich cor. 2 per una prestazione avuta.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Rodolfo Allodi cor. 10, Adolfo Brunner fu Jacob 30, Ferruccio Ferro 3, F. Adamich 5, Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche in Trieste 10. Inoltre per una consultazione avuta nel riparto oculistico cor. 4 dal sig. Francesco Strakel.

— Al fondo giubileo per vedove e orfani degli impiegati del Lloyd pervennero cor. 114, civanzo spesa per una ghirlanda sul feretro del sig. P. de Zàlan, dai colleghi lloydiani.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dal signor Edoardo Foà cor. 2, e dal signor Lajos Ungar cor. 3.

Cinquant'anni di lavoro. Un lavoratore ha compiuto in questi giorni il suo cinquantesimo anno di fatica: il signor Andrea Persich. Uomo vegeto e vigoroso, non ha che 62 anni: a dodici anni adunque ha incominciato, poichè ai suoi tempi nessuna legge obbligava a rispettare le forze immature dell'infanzia. Entrò ragazzo nell'officina Metlicovitz. Due sole officine meccaniche, oltre i cantieri navali, esistevano allora nella città: diciamo intorno al 1860. Quella del Metlicovitz e quella del Holt. Meccaniche per modo di dire: c'era un tornio che aveva una parte di ferro e una parte di legno, e la maggior parte del lavoro si faceva a mano, e l'area delle officine non superava i pochi metri quadrati. Gli operai portavano calzoni turchini e berretto, in qualunque stagione; una giacca o un pastrano soltanto la festa. Si lavorava dalle 6 del mattino alle 6 della sera, e le domeniche si compariva allo stabilimento per fare la pulizia del locale. A venticinque anni il signor Persich ebbe la promozione a capo meccanico, e come tale fu occupato in quasi tutti gli stabilimenti cittadini e poi anche a bordo di piroscafi; negli ultimi anni si rese indipendente e divenne imprenditore di lavori di marina. Ed oggi è festeggiato come un veterano del lavoro prima d'essere ancora un veterano della vita.

Nozze d'oro. Due simpatici vecchietti, Antonio Faudutti e Lucia Ellero, da trent'anni portinai nel palazzo Genel, celebreranno oggi il 50.o anniversario del loro matrimonio, celebrato nella natìa Latisana il 18 novembre 1861. Questa unione fu allietata da cinque figli; uno solo morì in età giovanile: gli altri quattro, due maschi e due femmine, si raccoglieranno con i loro diciasette figlioli intorno ai loro venerati genitori. Alla mensa nuziale faranno oggi corona a rinnovati sposi, oltre alle due figlie e ai due figli, due nuore e due generi e i 17 nipoti.

Nuova linea telefonica interurbana. Fu ammessa una nuova relazione di colloqui telefonici interurbani fra Trieste e Abbazia da una parte ed Heidenreichstein oltre Vienna dall'altra. La tassa è di cor. 3 per un colloquio ordinario di tre minuti. Il triplo per colloqui urgenti.

Lo sciopero dei carradori composto. Iersera alle 8, nella trattoria «Al Mondo nuovo», i carradori scioperanti si riunirono nuovamente. I membri del comitato Bolle e Cocever informarono che anche iermattina avevano avuto un colloquio con i padroni, i quali si erano impegnati di venire, in quanto possibile, incontro ai postulati degli scioperanti e di dar loro una risposta concreta anche sull'ammontare delle migliorie il 25 corr., a patto che i carradori riprendessero tosto il lavoro, per dar modo ai padroni stessi di trattar a loro volta con i negozianti per gli aumenti delle tariffe. Invitarono quindi gli scioperanti a riprendere tosto il lavoro.

Nella sala, dove si trovavano oltre 500 persone, alcuni si dichiarano disposti ad accettare l'avanzata proposta, altri invece sostengono la necessità di persistere nello sciopero. Di questi, qualcuno viene severamente messo a posto dal comm. sup. di polizia dott. Mlekus.

Il presidente Bolle diede quindi la parola al sig. Raimondo Cimadori, direttore della Società anonima generale di trasporti, il quale con brevi ma precise parole dichiara che come prima la società si era impegnata col comitato ad introdurre migliorie, così ora nuovamente ripete la promessa all'assemblea. — Per il 25 corr. - dice - a tutti voi sarà accordata una parte delle migliorie richieste. Me ne rendo responsabile io stesso. Bisogna però che il lavoro sia ripreso subito, perchè il commercio è incagliato, e ciò arreca grave danno a tutta la cittadinanza. Non accettando la nostra proposta, fareste tra altro affronto anche al sig. Podestà che si prese tanto a cuore la vostra questione. Vi invito quindi a votare la ripresa del lavoro.

Voci: E chi sa quanti vignarà mandai via!

Cimadori: Noi non portiamo astio; a nessuno verrà fatto torto. Tutti riprenderanno il lavoro.

Dopo molte vivaci e confuse discussioni cui tennero testa i membri del comitato Bolle e Cocever, un tale, che non è neanche carradore, azzardò delle insinuazioni contro il comitato, provocandone le immediate dimissioni.

Infine, ristabilitasi la calma, dopo alcune brevi parole del sig. Cimadori, l'assemblea votò alla quasi unanimità la ripresa del lavoro per stamane.

Dopo di che, fra vivissime acclamazioni, fu votato un atto di ringraziamento al Podestà per il suo efficace e premuroso intervento.

Adunanza della sezione «Scuole medie» della Lega degli insegnanti. Giovedì sera la sezione «Scuole medie» tenne l'annunciata adunanza generale coll'intervento di buon numero di soci. Aperta la seduta il preside prof. Giurco commemora con toccanti parole la morte immatura dei colleghi prof. Steno Tedeschi e dott. Fabio Lettich. L'assemblea assorge in segno di lutto. Al secondo punto dell'ordine di trattazione riguardante l'eventuale assunzione delle scuole medie comunali da parte dello Stato, si prende atto delle comunicazioni della presidenza. I soci incaricano poi il Consiglio direttivo di fare le pratiche opportune affinchè sia presentato quanto prima alla Dieta un progetto di legge scolastica provinciale.

Sul terzo punto, «il Ginnasio comunale nelle critiche di un giornale cittadino», riferisce il prof. Giurco. L'assemblea accetta unanime il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio direttivo: «La sezione «Scuole medie» della Lega degli insegnanti deplora che il giornale cittadino l'«Indipendente», abbia mosso contro il Ginnasio comunale una campagna insana e che sfruttando il pettegolezzo abbia inaugurato un sistema di critica scolastica destituita d'ogni serietà e ledente non già l'onore degli insegnanti, ma gli interessi sommi e delicatissimi della scuola; invita l'autorità comunale, già edotta del vero stato delle cose, a rettificare convenientemente le asserzioni di quel giornale a tranquillità dell'opinione pubblica; s'attende da essa autorità un pubblico schiarimento preciso circa l'esistenza e il contenuto d'un presunto rapporto luogotenenziale, dal quale risulterebbe che al Ginnasio civico esista un sistema pedagogico dannoso e ciò con sollecitudine pari a quella che l'autorità dimostrò nel prestar ascolto alle asserzioni di quel giornale a carico del corpo insegnante del Ginnasio».

Si passa quindi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che riesce composto dei prof.ri Bronzin, Farolfi, Giacomo Furlani, Ivancich, Marussig, Picotti e della sig.na Anaclerio.

I postelegrafici a congresso. L'altro ieri si tenne a Vienna, all'Hôtel «Monopol», un congresso straordinario convocato dalla Società fra aggiunti ed «officianti» postali, cui partecipò oltre un migliaio di persone. Oltre ai 35 delegati venuti da tutte le parti dello Stato, assistevano al congresso anche numerosi deputati, circa una sessantina, e altri molti scusarono la loro assenza. Degli taliani erano presenti gli on. Gasser, Pittoni e Oliva. Alla constatazione che non era presente alcun rappresentante della Direzione generale delle poste, si scatenò un uragano di proteste.

Il relatore Oiekszi comunicò che il dott. Wagner osservò alla deputazione dei postelegrafici che conferì con lui, che tutte le loro domande si trovano nelle mani della commissione alle migliorie. Il ministro del commercio dichiarò alla deputazione ch'egli non tollererebbe dimostrazioni, a costo di licenziare un migliaio di postelegrafici (grida in vario senso).

Il congresso deliberò di attendere il responso della commissione e di indire al

COMUNICATI*)

Federazione degli addetti ai trasporti
Gruppo Macchinisti Navali - Trieste

Nel dicembre p. v. verranno ripartiti fra vedove ed orfani bisognosi di macchinisti del Lloyd austriaco i frutti della fondazione giubilare.

Gli aventi diritto a sussidi da questo fondo vogliano far pervenire le loro domande alla sottoscritta (via Stadion 20), non più tardi del 2 dicembre p. v.

Trieste, 17 novembre 1911.

LA DIREZIONE.

Presso la sottoscritta sono da elargirsi delle graziali per vedove ed orfani di capitani del Lloyd Austr.

Le istanze, corredate delle fedi di nascita (per gli orfani) sono da prodursi entro il 15 decembre a. c.

L'Amministrazione del «Fondo Giubileo» dei capitani del Lloyd Austr.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso l'**Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro in Trieste** è vacante un posto d'impiegato viaggiante con la paga iniziale di cor. 3160, corrispondente alla V (penultima) classe di rango.

Le condizioni di servizio sono stabilite da analogo regolamento, che verrà rimesso a richiesta.

Oltre alle qualifiche generali, di cui nell'acconnato regolamento, sono richieste per il posto in concorso quelle speciali cognizioni e attitudini che dimostrino l'idoneità del concorrente a rappresentare l'Istituto nel contatto diretto con autorità istituzioni e interessati allo scopo d'accertare i premi d'assicurazione e le indennità dovute agli assicurati.

Il concorso è aperto a tutto dicembre a. c.

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 20 novembre m. c., alle ore 10 ant., verranno vendute al pubblico incanto, al pianoterra del Magazzino 4 Riparto IV.

43 balle cotone avareato

in 2 lotti: 1 da 20 balle e l'altro da 23 balle.

La merce trovasi esposta al porto franco Francesco Giuseppe all'aperto nei pressi dell'Hangar N. 71.

Trieste, 17 novembre 1911.

I.I. R.R. Magazzini Generali in Trieste

Ogni massaia sarà entusiasta del tè Messmer di quest'anno. La forte e gustosa miscela inglese (Cor. 5 per ½ chilo) e la delicata miscela russa (cor. 6 per ½ chilo) danno una bevanda veramente ideale. Pacchetti più piccoli da centesimi 50 a corone 1.10.

Il sottoscritto, nel partecipare che per l'inaspettato demolimento dello stabile ha dovuto improvvisamente chiudere la sua

Bottega da barbiere

chiede alla Spettabile sua Clientela, per l'inconveniente che da questo fatto ad essa deriva, vivo scuse, e la avverte che il giorno d'apertura del nuovo locale ed il suo sito verranno tra giorni resi pubblici mediante altro avviso.

Nella lusinga che i signori Clienti vorranno anche nell'avvenire benignamente appoggiarlo come per il passato, si segna

Devotissimo

DUSATTI FRANCESCO
barbiere, via Cavana N. 3.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

caso nel mese di dicembre un altro congresso per deliberare sul da farsi.

Dopo le dichiarazioni dei vari deputati presenti, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «1. cessazione dell'assunzione di aspiranti; 2. passaggio di tutta la casta nell'organico degli impiegati di rango entro un tempo massimo di 6 anni, e che il tempo di servizio oltre gli 8 anni fissati per la promozione nell'undecima, sia computato per l'assegnazione dei trienni; 3. tutti coloro che sostennero di già l'esame di movimento siano nominati immediatamente assistenti».

«Unione Corale triestina». Ieri sera fu tenuto il congresso generale straordinario dell'«Unione Corale triestina». Aperto il congresso il presidente sig. Gherbiz fa dar lettura del verbale della precedente adunanza; dopo di che il segretario Springolo legge, applaudito, un'ampia e chiara relazione sull'attività spiegata dalla attuale direzione.

Letto ed approvato il nuovo statuto sociale, si passa alla elezione di un direttore; riesce eletto, come proposto dal presidente, ed all'unanimità, il sig. Ugo Radetich.

Si procede, quindi, alla scelta di quattro persone per la costituzione di una commissione di finanza; e dopo ringraziamenti e raccomandazioni di vario genere, il congresso è chiuso.

Consorzio fra pittori, decoratori ed affini. Nella adunanza straordinaria di questo Consorzio, tenutasi l'altra sera, il presidente diede comunicazione della vacanza di due seggi nella Direzione ed al cui rimpiazzo verrà provveduto nel prossimo congresso. Espose quindi l'attività della Direzione, rispettivamente i più importanti atti del Consorzio, fra cui lo statuto col quale, a completamento dell'organizzazione consorziale, sarà costituita l'adunanza degli attinenti; la domanda fatta al Consiglierato di Luogotenenza, ed annesso progetto d'istruzione per la istituzione di appositi controllori aventi l'incarico di provvedere all'eliminazione degli abusi deplorati nell'industria; l'adesione data alle iniziative dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e della Federazione generale degli esercenti, contro l'unicità del termine di sloggio al 24 agosto; le ricercatorie spedite ai Consorzi fra costruttori edili e dei falegnami, affinchè per spirito di collegialità vogliano influire presso i loro consortisti perchè questi non abbiano ad invadere il campo dei professionisti pittori e decoratori; gli inviti alle Società di navigazione che hanno sede a Trieste, di voler tener nota che l'eseguimento di lavori di pittore spetta esclusivamente ad esercenti autorizzati. Infine la relazione si occupa delle varie denuncie per contravvenzioni avanzate all'autorità, e della regolazione del catasto consorziale.

L'assemblea poi, dopo adeguata discussione, adottò che l'attuale contratto di lavoro stipulato in data 18 agosto 1908, col concorso della Lega dei datori di lavoro ed il segretariato delle organizzazioni professionali, scaduto in data 18 agosto a. c., e prolungato a tutto 18 mese corrente, debba venire modificato e vengano perciò accettate le proposte della Direzione sulla rispettiva riforma; che il progetto del nuovo contratto, come concretato dalla Direzione, venga stampato e distribuito immediatamente a tutti i consortisti, per l'affissione nelle loro officine, con un articolo transitorio nel senso di addivenire cogli operai, mediante firma di apposite dichiarazioni, alla prolungazione ulteriore dell'attuale contratto a tutto 18 dicembre a. c., col giorno susseguente al quale il progetto del nuovo contratto verrebbe ritenuto quale regolamento di lavoro per quelle officine che non stabilissero altri patti contrattuali coi loro operai e salvo il caso che nel contempo non si addivenga, con la collettività degli operai medesimi, alla trattazione formale per la riforma, rispettivamente alla stipulazione di un nuovo contratto di lavoro collettivo.

Dopo alcune osservazioni dei consortisti e le spiegazioni fornite in merito dalla Direzione, l'adunanza fa sua, e la Direzione accetta, la raccomandazione di un consortista affinchè vengano ricercati tutti gli amministratori di case a non affidare l'esecuzione di lavori concernenti l'industria del pittore e decoratore, che a professionisti muniti della necessaria licenza industriale.

Esame d'autorizzazione di tecnici d'assicurazione. La Commissione esaminatrice istituita presso il Ministero dell'interno procederà alla fine del mese corr. all'esame dei candidati che intendono ottenere l'autorizzazione quali tecnici d'assicurazione.

Gli aspiranti presentino sollecitamente le loro istanze, debitamente bollate e corredate, al Ministero dell'interno.

Le istanze sono da corredarsi: 1. col certificato d'incolato o con altra prova della cittadinanza austriaca; 2. con la prova di poter amministrare da sè i propri affari (fede di battesimo e di nascita eventualmente dichiarazione di maggiorennità); 3. con un attestato di moralità rilasciato dall'autorità di polizia; 4. con un attestato comprovante l'assoluzione di una scuola media; 5. con la prova che l'aspirante all'ammissione ha frequentato lezioni di matematica sublime presso una scuola superiore (università, politecnico); 6. con la conferma degna di fede comprovante che l'aspirante si è occupato indipendentemente o presso un ufficio pubblico oppure al servizio d'un istituto d'assicurazione in lavori tecnici d'assicurazione e comprovante la durata di tale occupazione. I giorni nei quali saranno ammessi i singoli candidati all'esame, verranno stabiliti dal presidente della Commissione esaminatrice.

Borsa di studio per friulani o istriani. E' da conferirsi col principio del 1. semestre dell'anno scolastico 1911-12 una borsa di studio nell'annuo importo di corone 420. Al godimento sono chiamati studenti presso le scuole tecniche superiori di Vienna, Graz, Praga o Bruna, oriundi dell'Istria o del Friuli orientale, che si obbligano mediante reversale di impiegare a suo tempo le cognizioni acquistate mediante gli studi tecnici a profitto della loro patria.

Le istanze di concorso corredate dalla fede di nascita, dagli attestati di vaccinazione e povertà e dagli attestati scolastici riguardanti i due ultimi semestri, come pure dall'attestazione del preposto rettorato, se lo studente sia o no degno di godere una borsa di studio, ed infine della suddetta reversale, sono da presentarsi fino al 30 novembre alla Luogotenenza di Trieste.

Forniture all'asta. Venerdì 24 corr. alle 12 mer. nella sezione V del Magistrato civico si terrà pubblica asta per allogare al migliore offerente la fornitura dei seguenti generi di consumo che nell'anno 1912 occorreranno agli stabilimenti sanitari del Comune (Ospedale civico e stabilimenti annessi e civico Frenocomio): 1. Carne di manzo chilog. 125.000. 2. Pasta di puro tritello di grano duro chil. 30.600. 3. Semolino di grano duro chil. 7100.

Le offerte scritte sopra bollo da 1 cor. saranno presentate separatamente per ciascuna fornitura alla sezione V del Magistrato civico (III piano scala postica del palazzo municipale, porta N. 102).

Anche gli attuali fornitori che intendessero di concorrere per le forniture pro 1912 dovranno depositare nuovi vadi e non potranno quindi richiamarsi alle loro cauzioni esistenti in deposito. Sono ammesse anche offerte riguardanti soltanto l'Ospedale o soltanto il Frenocomio.

Schiarimenti sulla qualità dei generi posti all'asta e sulle modalità della fornitura saranno dati dall'amministrazione dell'Ospedale rispettivamente dalla direzione del Frenocomio civico.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana di volumi 1872 in quella di via Giuseppe Parini; di 339 in quella di via Paolo Veronese; di 445 in quella di via Madonna del mare; di 64 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8448 nella prima; 2391 nella seconda; 1772 nella terza; 180 nell'ultima.

Convegno di drammatica e danza. Questa sera, nella sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5, ci sarà un convegno a scopo di beneficenza organizzato dal m.o Annibale D'Aquino, vi prenderà parte gentilmente la «Compagnia drammatica sperimentale Giovanni Emanuel», che rappresenterà due lavori di Antonio Pittani: «I lupi», dramma in un atto, e «Finalmente soli», commedia brillantissima. Dopo la recita s'intreccieranno le danze sotto la direzione del sunnominato maestro.

Fortior podistico di 50 chilometri. Domani si farà la annunciata marcia ufficiale di 50 chilometri sul percorso Trieste-S. Canziano e ritorno, indetta dal Club Veloce «Trieste». Il ritrovo è fissato per le 6.30 ant. e la partenza alle 7 dai Portici di Chiozza. Le inscrizioni si ricevono questa sera dalle 9 alle 10, al «Moncenisio» (via Giacinto Gallina).

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà stasera, dalle 8 alle 11, un trattenimento di danza, e domani mattina, dalle 9 alla 1, esercitazioni di pattinaggio, nel salone sociale «Al Belvedere», a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 206800 al N. 208200.

Una tragica morte e il sospetto d'un delitto

i funerali della vittima

Dalle indagini fatte dalla Polizia, sinora nulla è scaturito che possa convalidare il sospetto sorto che il sig. Paolo Zalan di Also-Domboru sia rimasto vittima di aggressione, mentre, come già dicemmo ieri, le dichiarazioni fatte dal sig. Zalan, prima di morire, e le altre circostanze emerse dai rilievi, lasciano ritenere che egli sia rimasto vittima di accidente per caduta, ed abbia in quel frangente smarrito il portafogli, contenente le 130 corone.

Ieri, poi, si svolsero i funerali dell'infelice. Il corteo mosse dalla camera mortuaria di San Giusto. Il feretro venne collocato in un carro bianco-oro, di prima classe, tirato da quattro cavalli, dell'impresa Zimolo, e intorno allo stesso vennero deposte quattro grandiose ghirlande di fiori freschi, con ricchi nastri e dediche: una degli impiegati lloydiani colleghi del defunto, e le altre tre dei famigliari e amici. Seguivano i membri di Direzione e gl'impiegati del Lloyd. Il corteo scese attraverso la galleria di Montuzza e, per la via Giacinto Gallina e via Giosue Carducci, si recò direttamente alla Stazione della Ferrovia Meridionale, ove la salma fu messa in un vagone e partì più tardi, accompagnata dai congiunti, per Also-Domboru, dove verrà sepolta nella tomba di famiglia.

★ Pare che si sia riusciti ad assodare dove il signor Zalan abbia passato la notte. Ieri al commissario incaricato delle indagini sul misterioso affare si presentò il signor Libero Silich, abitante al mezzanino della casa N. 4 di piazza Vittoria Colonna, il quale fece la seguente narrazione.

— Lunedì sera rimasi fuori di casa un po' più del solito e, mentre rincasavo, verso la mezzanotte, trovai presso il portone uno sconosciuto, il quale si affannava inutilmente a cercar d'aprire il portone stesso. Io non conosco tutti gli inquilini della casa e, immaginando che fosse uno di questi, attesi un momento e poi invitai lo sconosciuto ad allontanarsi onde potessi aprire con la mia chiave. Infatti apersi e, lasciato libero il passo allo sconosciuto, il quale appariva molto ubriaco, entrai a mia volta. «Chiude lei?» chiesi. - «Sì, chiudo io» rispose, ed io entrai nel mio appartamento senza curarmi più oltre. Alle 5.30 di mattina poi, mia moglie, che si trovava già in cucina per preparare il caffè e per sbrigare le faccende domestiche, udì nel corridoio uno strano rumore e, senza pensarci su due volte, aperse la porta. Ma s'era affacciata appena all'uscio che un individuo si presentò sulla soglia e, prima che mia moglie potesse respingerlo, entrò risolutamente in casa. Era lo stesso sconosciuto che la notte avevo trovato presso il portone: questo posso accertarlo, poichè i connotati corrispondono perfettamente. Mia moglie, spaventata, respinse il misterioso personaggio; e, rinchiusa la porta, venne a chiamare nostro figlio. Questo, vestitosi in fretta, uscì nell'andito e, affrontato lo sconosciuto, gli chiese chi fosse e che cosa cercasse colà. «Non si spaventi! - rispose allora l'interpellato. - Non sono un malfattore. Sono entrato in questa casa per isbaglio. Io abitavo qui fino ad un anno fa». - «Non mi basta - replicò mio figlio. - Lei mi deve dire chi è; in caso diverso, chiamerò le guardie». - Lo sconosciuto, allora, estrasse un documento di legittimazione rilasciato dall'Amministrazione del Lloyd. Mio figlio non si curò di leggerne il nome e, tranquillizzato, rientrò in casa. Oggi - concluse il signor Silich - ho letto nel «Piccolo» che il morto in condizioni tanto misteriose era impiegato del Lloyd, e mi venne l'idea che si potesse trattare dello sconosciuto che passò quasi tutta la notte sulle scale di casa mia.

Iersera, alle 7, è morta all'Ospedale quella guardia di p. s. Andrea Mallinic, di 28 anni, la quale l'altra notte, mentre si trovava alla Direzione di Polizia, fu colta da apoplessia.

Povero bambino. Iersera fu portato all'Ospedale ed accolto nel quarto riparto il bambino Francesco Ban, di 5 anni, da Banne N. 46, il quale aveva alcune ferite alla mano destra, con lacerazione di vasi sanguigni. Il padre, Tommaso, raccontò che il piccino si era presa la mano nell'ingranaggio d'una trebbiatrice.

Ladra specialista in sciarpe. - Il regalo di uno sconosciuto.

— La signorina desidera?

— Eco, mi voria... Chi sa se i ga lori?...

— La me dighi cossa che la vol.

— Eco. Mi me ocoraria una stofeta... Come gavaria de dir? No so gnanca mi...

— Stofa de lana? meza lana? coton? ghe ne gavemo de tute le qualità e dei disegni de l'ultima novità.

— Voria veder.

— La se 'comodi.

E l'agente del negozio della ditta Gregoris, in via del Ponterosso N. 5, scaraventò dinanzi alla giovane cliente una infinità di pezze di stoffa di tutti i colori, qualità e prezzi. La signorina - una ragazza sui vent'anni, modestamente vestita - iniziò l'esame; e questo fu lunghissimo, ma finì con un «Me dispiasi; ma no xe gnente de mio gusto!».

L'agente, che non voleva lasciarsi scappare la cliente, tentò di trattenerla, dicendo che le avrebbe fatto vedere merce di altre qualità; ma la giovane non volle rimanere; e se ne andò lesta, lesta. Tanta premura dopo che ne aveva dimostrata così poca, durante l'esame! Ciò insospettì l'agente, il quale, uscito a sua volta dal negozio, si diede a pedinare la signorina. Questa si recò in via Nicolò Machiavelli ed entrò nell'atrio della casa N. 1. L'agente pure entrò nella casa e trovò la giovane in un angolo: forse si era accorta dell'inseguimento ed era entrata colà con l'intenzione di far perdere le sue traccie. L'agente chiamò una guardia e le manifestò i suoi sospetti. Il funzionario allora invitò la giovane a seguirlo alla polizia.

— Parchè? Cossa go comesso de mal? Questa xe un'infamia...

Chiacchiere inutili! Dovette fare buon viso a cattivo gioco. Alla polizia si qualificò per Anna Bassich, di 19 anni, da Capodistria; e, perquisita, mentre ella protestava per il suo arresto... arbitrario, fu trovata in possesso di quattro sciarpe, una delle quali fu riconosciuta dall'agente come rubata nel negozio del suo principale. E le altre tre? La Bassich ammise d'aver rubata la sciarpa in parola nel negozio della ditta Gregoris, e aggiunse che le altre tre gliele aveva regalate(?) uno sconosciuto in piazza del Ponterosso! Fu imprigionata.

La sciarpa rubata nel negozio Gregoris ha il valore di 13 corone e 50 cent. Le altre complessivamente 26 corone.

Soltanto vagabondo od anche ladruncolo? L'altra sera fu arrestato alla stazione ferroviaria di Hratsnigg (Stiria) un tale Francesco Rasnikar, di 17 anni, da Trifail, il quale era privo di documenti di viaggio. Proveniva da Trieste e disse di viaggiare in cerca della buona fortuna. Perquisito, fu trovato in possesso di un orologio d'oro contrassegnato col N. 321032, di una catena di metallo dorato, di un astuccio in pelle per sigarette, di un portabiglietti di pelle, di sei biglietti di bagno rilasciati dal nostro civico Ospedale a nome di Maria Stergai, nonchè di un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di un oggetto d'oro sul quale fu data la sovvenzione di 38 corone.

Il giovanotto non potè giustificare il possesso di tali oggetti e la gendarmeria, ritenendo che li avesse rubati, ne informò la locale Polizia.

Addio America! Iersera fu accompagnata alla polizia una bellissima signorina di 19 anni, la quale si apprestava a prendere il volo per la lontana America senza il permesso della madre. Questa si trovava ieri a Pola, e la ragazza, che a quanto pare ha lasciato nella terra di Colombo il suo bel cuoricino, approfittava appunto di tale circostanza per scappare.

Alla polizia dichiarò che sua madre, con la quale era venuta dall'America un mese fa, non si cura affatto di lei, e ciò per il semplicissimo motivo che anche lei ha il suo innamorato, il quale dimora a Pola!

La polizia inviò un telegramma alla madre invitandola a tornare immediatamente a Trieste, e la donna giunse qui ancora iersera con l'ultimo treno. In presenza della madre, la signorina protestò d'aver il diritto di andare dove meglio le piacesse, ma il commissario non fu dello stesso parere e la costrinse a rincasare.

E dire che la leggiadra signorina aveva già nella borsetta il biglietto di passaggio su un piroscafo dell'Austro-Americana!

Un colpo di coltello evitato. Passarono la serata bevendo e mangiando allegramente e, verso la mezzanotte, si recarono nel caffè «All'Europa felice», dove presero il solito e indispensabile bicchierino di «rampigamuri» e poi la non meno solita tazza di caffè. Fra i due amici regnava la migliore armonia e nessuno si sarebbe immaginato che poco dopo fra loro sarebbe scoppiata una zuffa. Usciti sulla strada, verso il tocco, i due amici Girolamo Craljaz, di 23 anni, marittimo, da Sebenico, e Efrain Santini, di 35 anni, pure marittimo, attaccarono lite, e, giunti in via Porporella, il primo, estratto un coltello, fece l'atto di lanciarsi sull'avversario, ma questo giunse in tempo ad afferrargli il braccio. Contemporaneamente sopraggiunse una guardia che si impossessò del violento, impedendogli così di commettere una pazzia. Alla polizia il Craljaz negò tutto.

— E non parlo altro - disse. — Io non ho da dare nessuna spiegazione a loro, siamo noi due che dobbiamo spiegarci! - E indicò il suo avversario.

Ad interrogatorio esaurito, fu imprigionato.

Per mano altrui. Il cameriere Giacomo Gambron, di 17 anni, abitante in via dei Bachi N. 11, ieri notte trovò alterco con un collega, il quale gli assestò alcuni pugni, cagionadogli una contusione alla fronte e arrossamento alle guancie. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il muratore Giacomo Ferluga, di 28 anni, abitante a Roiano N. 201, ieri, mentre lavorava, con una martellata si colpì al medio sinistro e si ebbe asportata l'unghia.

★ Francesco Stanic, di 21 anni, falegname, abitante in via del Molino a vento N. 133, era intento ieri al lavoro, quando una cassa gli cadde sul piede destro, ciò che gli cagionò un ematoma e una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Emilio Zagotsch, di 22 anni, abitante in via di Crosada N. 12, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita lacera al palmo della mano sinistra.

★ Giuseppe Bassanici, di 26 anni, marinaio, mentre ieri stava lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea».

Morsicato da un cane. Bruno Dezorzi, di 16 anni, abitante in via Media N. 37, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione al polpaccio destro, che gli venne medicata all'«Igea» previa cauterizzazione.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Falsari in sessantaquattresimo. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia municipale fu avvertita che sul mercato di piazza Carlo Goldoni alcuni ragazzi andavano spacciando per pezzi da 10 centesimi dei modesti spezzati da due centesimi fuori corso e abilmente nichellati. Il funzionario si recò in cerca dei... falsari e riuscì anche a rintracciarli: colse uno di essi mentre appunto tentava di turlupinare una rivendugliola dalla quale aveva acquistato alcuni frutti. Più tardi arrestò anche tutti gli altri. Ecco i nomi degli sconsigliati: Stanislao Balcich, di 17 anni, Francesco Cermel, di 14 anni, Raffaele Fuck, di 15 anni, e Francesco Quala, di 19 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 40, tutti apprendisti meccanici, occupati nell'officina del sig. Marco Maionica, in via del Toro N. 6. Tutti ammisero il tentativo di truffa e confessarono di aver già spacciato cinque pezzi. Si rilevò poi che a trasformare i soldini in pezzi da 10 centesimi era stato il Quala e questo fu trattenuto in arresto. Gli altri furono rilasciati in libertà, ma, naturalmente, dovranno rispondere in altra sede.

Malore improvviso. Ieri alle 4 pom., in via della Procureria, Domenica ved. Gerin, di 56 anni, abitante a Capodistria, mentre stava per recarsi al piroscafo, fu colta da malore improvviso e cadde a terra. Avvertito il sig. Treves, questi con una vettura la fece condurre all'Ospedale, ove la si accolse nel sesto riparto.

Bambino urtato da un carro. Il bambino di 3 anni Luciano Pavan, ieri nel pomeriggio fu urtato da un carro, vicino ai Portici di Chiozza, e riportò escoriazioni alla coscia sinistra. La mamma lo condusse alla Guardia medica.

Una sassata. Anna Vecchiet, di 4 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 271, ieri, mentre si trovava dinanzi alla porta di casa, fu colpita da un sasso lanciatole da un monello e riportò una ferita alla fronte. Fu portata alla Guardia medica.

Disgrazia in una fonderia. - Due ustionati. Arturo Marcorini, di 28 anni, fonditore, abitante in via dei Conti N. 36, e Giovanni Bulecchini, di 36 anni, capo fonditore, abitante in via San Maurizio N. 12, ieri verso le 3 pom., mentre attendevano alla fornace della fonderia Osvaldella, furono investiti da una fiammata sfuggita da una portella spalancatasi e riportarono ustioni: il Marcorini alle mani e al viso; l'altro alla mano destra e al viso.

Dopo aver avuto le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, essi dovettero recarsi alla Guardia medica.

Cadute. Lorenzo Rasem, di 69 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 3, ieri, cadendo, riportò una ferita alla tempia sinistra.

★ Umberto Polini, di 24 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane 18, iermattina, cadendo, riportò alcune escoriazioni alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Iaversach, di 23 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri N. 5, per una ferita al pollice destro; Luigi Dal Pozzo, di 20 anni, bracciante, abitante in piazza Santa Caterina N. 4, per una ferita al piede destro; Pietro Bonitta, di 32 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 224, per una ferita di punta all'avambraccio sinistro; Paola Erzigoi, di 40 anni, abitante in via Tivarnella N. 3, per escoriazioni alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Impiegato imbarazzato.* Fallito il principale, la massa concursuale subentra di pieno diritto nel contratto di lavoro. Entro un mese dall'apertura del concorso tanto l'assistente di negozio, quanto l'amministratore della massa possono far cessare il contratto, il primo senza disdetta il secondo verso disdetta nel termine di legge o (come nel Suo caso) nel termine minore che fosse stato pattuito. — *Brunetta.* Per ottenere l'esenzione del dazio in caso di trasloco nel Regno vicino occorre provvedersi di un certificato rilasciato dal Municipio di destinazione e futura residenza. — *Lettore pensieroso, Gorizia.* Con l'espressione «quasi-contratti» s'intende uno stato di fatto lecito, dal quale la legge fa scaturire, per ragioni di equità naturale e di utilità sociale, uno stato di diritto. Esempio: la gestione di un affare altrui senza mandato. — *Assidua lettrice.* Poichè col matrimonio la moglie assume il cognome del marito essa non può firmare col suo nome di nascita nè - se rimaritata - col cognome del marito defunto, anche se viva separata dal coniuge. — *Indiscreto Rovigno.* Che cosa sia l'aria? Un complesso di ossigeno, azoto, anidride carbonica e vapor d'acqua. — *Scolaro ignorante.* Male! Federico Schiller è vissuto nella seconda metà del secolo XVIII. Fu uno dei maggiori poeti tedeschi la cui vita fu tutta una lunga lotta contro difficoltà pecuniarie. — *Tripoli italiana.* Il castello di Trieste fu edificato in varie epoche. La costruzione è stata iniziata intorno al 1350. Legga «Trieste» di Silvio Benco. — *Ceci, Portole.* Nell'ode «Cadore» il Carducci esalta Pietro Fortunato Calvi, il condottiero delle guerriglie cadorine nel Quarantotto. — *Urgentissimo.* La compagnia Sichel verrà a Trieste al teatro Fenice nel prossimo carnevale, incominciando le recite la sera di Natale. — *Scommessa.* Non dica esame di «nostrificazione» ma di «pareggiamento». — *Inquilina.* La distinta degli appartamenti rimasti vuoti dopo il 24 febbraio a. c. è stata da noi pubblicata il 9 marzo di quest'anno. — *Bambucco.* Farà per Lei il manuale Hoepli «Scultura italiana antica e moderna» di A. Melani (lire 5). Per l'altra domanda si rivolga al Museo commerciale. — *Clelia.* Il «Cantico dei Cantici» è di Felice Cavallotti. — *Tripoli italiana.* Contro la forfora a molti giova il petrolio, ad altri l'alcool molto diluito. — *R. C. A. C.* Si rivolga alla fonte diretta, cioè ai Comandi di marina di Pola e di Venezia. — *Mauro V. ed altri.* Tanto l'esposizione di Roma che quella di Torino si chiudono oggi. — *Viaggiatore.* La via più breve ed economica per Algeri è la via di Marsiglia. Il viaggio Trieste-Marsiglia con la ferrovia e Marsiglia-Algeri col vapore in III classe, costa corone 86. — *Circquemed.* Assling-Vienna via Amstetten II classe cor. 36.50, III classe cor. 23. - *Elsa 100.* Partenza da Trieste 8.20 arrivo a Parma 20.33. Biglietto di III classe cor. 28 circa. — *Galet.* La migliore via per Parigi, senza toccare il suolo italiano, è: Salisburgo, Monaco, Stoccarda, Strassburgo, Nancy. Il biglietto di III classe costa corone 66.50.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.1, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.—. Oggi: alta marea 7.41 ant. e 8.35 pom. - Bassa marea 1.53 ant. e 2.06 pom.

Ogni giorno una.

— Io ci tengo molto che mio figlio impari il latino.

— Il latino? Ma se è una lingua morta!

— Appunto. Egli dovrà seguire le orme paterne. Io sono agente delle pompe funebri.

TEATRI.

Verdi. Una bellissima e fine edizione dell'arguto «Infedele» di Roberto Bracco ci venne offerta iersera dal trifoglio Paoli-Gandusio-Palmarini. Tutti e tre recitarono squisitamente, con grazia perfetta. Il pubblico si divertì un mondo, rise e applaudì. Evelina Paoli sfoggiò «toilettes» elegantissime.

Questa sera una novità: «La buona intenzione» di Francis de Croisset. Domani «Il ridicolo» di Paolo Ferrari. Lunedì serata d'onore del valente attore brillante Antonio Gandusio cui, quale concittadino e quale artista, si preparano applausi e festeggiamenti. Si reciterà la divertentissima commedia di De Flers e Caillavet: «L'asino di Buridano».

Politeama Rossetti. La gentile signorina Maria Ivanisi avrà provato iersera una grande soddisfazione nel vedersi tanto meritamente festeggiata dal pubblico triestino, che affollava il vasto teatro. La cronaca della serata è tutta rosea. Dopo la canzone montenegrina del second'atto della «Vedova allegra», la sig.na Ivanisi, che era stata accolta al suo presentarsi da un applauso formidabile, vide il palcoscenico trasformarsi in un olezzante giardino. Le vennero presentati undici ricchi ed eleganti mazzi di fiori, di varie foggie, e parecchi doni di valore, mentre dalla seconda galleria piovevano fiori sciolti. La pioggia gentile e odorosa si rinnovò dopo il finale del second'atto. La sig.na Ivanisi, visibilmente commossa, dovette presentarsi, assieme ai suoi compagni e anche sola, parecchie volte alla ribalta per ringraziare il pubblico.

La «Vedova allegra» ebbe il solito successo: fu trissato fra grandi applausi il coro: «Donne, donne!».

Questa sera la rappresentazione è in onore del giovane e valente maestro concertatore Vincenzo Bellezza. Si rappresenterà per la terza volta «Malbruk», di Leoncavallo. Dopo il secondo atto, l'orchestra eseguirà quel magnifico brano sinfonico che è l'«Idillio di Siegfried» di Riccardo Wagner.

Domani, due ultime rappresentazioni: alle 3.30 «La vedova allegra», alle 8 «Malbruk».

Fenice. Iersera «Il marito di tre mogli» ebbe il solito successo di applausi e di chiamate.

Questa sera si rappresenta la bellissima operetta «Toreador», dei maestri Caryll e Monkson, che tanto piacque due anni or sono su queste scene, quando fu data per la prima volta dalla compagnia Mauro. In quest'operetta debutterà la egregia artista signorina Lola Bayron, che appartiene a nobile famiglia ungherese.

Domani, domenica 19, due rappresentazioni: alle 3.30 ultima replica del «Marito di tre mogli»; alle 8 si replica il «Toreador».

Teatro minimo. «In articulo mortis» di A. Pittani fece accorrere anche ieri sera un affollato pubblico a tutte le rappresentazioni date nel salone «Nuovo-Cine» di S. Giacomo.

Questa sera «Un delitto all'osteria» e una brillante farsa.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. «La buona intenzione», due atti di Francis de Croisset. «Un'avventura di viaggio» 1 atto di R. Bracco.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «Malbruk», 3 atti del m.o R. Leoncavallo.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Toreador», 3 atti dei maestri Caryll e Monckton.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

La prossima sessione d'Assise e i giurati scelti

I dibattimenti sinora fissati

Il 27 corr. s'inizia la terza sessione di Assise del corrente anno. Sinora cinque dibattimenti importanti sono stati oramai destinati, uno al giorno, nei primi cinque giorni, e precisamente:

il 27 corr.: per crimine d'infedeltà a carico di Giuseppe Degrassi. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic; dif. dott. Robba.

28 corr.: per lesion d'onore mediante stampato a carico di Angelo Lanza, redattore del «Lavoratore». Presiederà il cons. Minio; dif. avv. Puecher.

29 corr.: a carico di Bortolutti Luigi, per crimine di omicidio commesso ad Opicina. Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich.

30 corr.: Giovanni Cecconi, per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità. Presiederà il vice-presidente del Tribunale cav. Perissic; dif. dott. Robba.

1. dicembre: Odoardo Polesel, per crimine d'infedeltà. Presiederà il cons. Minio; dif. dott. Robba.

Ed ecco la lista dei giurati:

Principali: Giulio Adler fu Gioachino, Augusto Bachschmidt fu Luca, Giacomo Bandel fu Francesco, Engenio Bednarz di Gasparo, Antonio Vittorio Benussi fu Andrea, Vittorio Bidoli fu Giovanni, Adolfo Brunner di Beniamino, Ugo Bunzel di Giuseppe, Matteo Vitt. Bussanich fu Teodoro, Giusto ing. Catolla fu Francesco, Eugenio Chierini fu Domenico, Vittorio Cusman di Dionisio, Giorgio Dolhopf fu Giorgio, Vittorio Dusatti, Vittorio Fei fu Giuseppe, Alberto Fontana fu Guido, Salvatore Giamporcaro, Guido Gortan di Ferdinando, Giulio Graovaz fu Francesco, Edilio Holzner, Ljudevit Ielusic, Paolo Kugy fu Paolo, Vincenzo Leban fu Santo, Giovanni Letis fu Vittorio, Giovanni Licher di Giuseppe, Giovanni Metlica fu Antonio, Francesco Mirt di Francesco, Antonio Muha di Antonio, Pietro Carlo Palese fu Pietro, Danilo Perucic di Mario, Romano cav. Scopinich fu Antonio, Enrico Paolo Semenitz, Giacomo Sivitz fu Antonio, Emo Tarabochia fu Guglielmo, Paolo Tripcovich fu Antonio, Ferdinando Vondracek.

Supplenti: Giacomo Bucher di Giuseppe, Guglielmo Calafatti fu Guglielmo, Alfredo Friedländer di Giosuè, Pietro Sacher fu Antonio, Carlo Seunig fu Francesco, Nicolò Sevastopulo di Emanuele, Giorgio Stocovaz fu Bortolo, Giusto Tolloy fu Pietro, Giulio Tromba fu Antonio.

(Tribunale provinciale di Trieste).

Coincidenze

Virgilio Piatti si farà. Se alla sua età possiede uno stato di servizio da far arrossire un vecchio galeotto e da bagnar il naso a qualunque ladro bollato e fotografato e catalogato, vuol dire che la stoffa c'è. E se è vero che la superstizione sia una stigmata della degenerazione, la carriera di Virgilio Piatti è garantita. Egli è superstizioso e vi ha ben donde.

Sentite: Ha quindici anni giusti; ha quindici condanne giuste ed ha preso quindici giorni giusti di carcere duro con quindici digiuni.

Voi direte che il numero quindici gli dovrà portare fortuna. Non credetelo! E' una concidenza, strana finchè si vuole, ma una pura coincidenza.

E' vero che egli è alto m. 1.50, ovverosia 15 decimetri, ed ha rubato 15 fiorini; ma non bisogna dimenticare che, in realtà, i fiorini rubati erano il doppio, e si deve solo al fatto che i ladri erano due se la responsabilità di 15 è caduta sopra l'amico Piatti.

L'amico?

Sì. L'amico di Giusto Godina - fedele nella polvere e sugli altari. L'amico Godina, che lo ha accompagnato a sbevacchiare le corone rubate e non lo abbandonerà sulla porta del carcere. Entrerà con lui. Vi rimarrà un annetto.

A completare il quadro... drammatico ci voleva il «fedifrago». E il fedifrago si è avuto nella persona di Giovanni Raupnik, comparso come complice - terzo non nel furto, ma nella... liquidazione della roba rubata - e assolto.

La storia, che ha condotto al processetto, non è nè nuova nè strana. Nell'osteria di Francesco Calin, in via Rigutti, il 26 settembre, Piatti e Godina bevevano il mezzo litro, mentre Raupnik, dormendo, ne digeriva uno intiero bevuto poco prima. L'oste se ne stava sulla porta, con le mani infilate nella cinghia dei calzoni a... scrutare l'orizzonte.

Fu in quel momento che Piatti gli «scrutò» il cassetto del banco, e senza sottilizzare in conti di cassa, mise in tasca tutto quello che trovò, buttò sul tavolo una moneta, svegliò Raupnik, strizzò l'occhio sinistro a Godina (l'occhio destro funziona male), fece una scappellata all'oste, che, essendo essi suoi clienti, non si affrettò a controllare il pagamento, e filò, con una carrozza, e con gli amici, nei pressi del cimitero di S. Anna a gozzovigliare.

Quando fu preso - o si lasciò prendere, come egli afferma - non aveva più un soldo. Aveva invece saltato due pasti. In prigione trovò da rifocillarsi e vi rimase in santa pace fino a ieri, in cui comparve innanzi al Tribunale provinciale.

Abbiamo già detto che fu condannato, con l'amico Godina che si ebbe un anno, mentre Raupnik fu assolto. Aggiungeremo che si mostrò soddisfatto, e solo dichiarò che «non sperava tanto»

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Chi dorme....

Antonio Martincich, manovale alle dipendenze della ditta Pietro Boschetti, in costruzioni, lo mattina del 13 corr. si presentò al lavoro con un'ora di ritardo. Fu perciò licenziato. Ritenuto il licenziamento illegale, il Martincich presentò petizione per ottenere l'indennizzo di una settimana di mancata disdetta: 15 corone. Il Martincich disse ieri che s'era addormentato. Chi dorme.... con quel che segue; e la Corte, ritenuto giustificato il licenziamento, respinse la petizione.

Il contratto di lavoro e il regolamento industriale.

Antonio Vanilio, Eugenio Cecconi ed Angelo Cecconi, muratori, presentarono petizione contro la ditta Giuseppe Ortolani e Giovanni Gandrus, costruttori edili, in punto pagamento di cor. 58.56 il primo, 57.04 il secondo e 28.54 il terzo.

A sostegno della loro pretesa gli attori dicono:

— Contrariamente alle prescrizioni del regolamento di lavoro in vigore per la nostra casta, i convenuti volevano affidarci un lavoro a contratto. Noi non abbiamo accettato per non contravvenire ai patti; la mattina del 13 corr. siamo stati licenziati. In seguito a ciò pretendiamo il pagamento di una settimana di mercede.

Il Vanilio, poi, e l'Eugenio Cecconi chiedono l'indennizzo di un'altra settimana, dal 16 al 21 ottobre, nella quale furono inoperosi per mancanza di materiale.

I convenuti premettono che non fanno parte del Consorzio dei costruttori edili, e che perciò il contratto di lavoro al quale si richiamano gli attori non è valido per loro. Gli attori non accettarono l'offerta di lavoro a contratto; e si resero così passibili di immediato licenziamento, conforme al prescritto dal regolamento industriale. In merito poi alla pretesa dei due primi attori per la settimana di forzata disoccupazione, i convenuti ammettono di aver promesso un congruo compenso.

I testi Dante Cerne e Rodolfo Gandrus confermano il deposto dei convenuti; e la Corte, respinta la pretesa dei tre attori per quanto riguarda la mancata disdetta, condanna i convenuti a pagare al Vanilio cor. 13.23 e all'Eugenio Cecconi cor. 14.35 quale indennizzo per la disoccupazione dal 16 al 21 ottobre.

Il giorno di Tutti i santi non è festa grande.

Trentasette operai muratori, delegando quale loro rappresentante il loro collega Caprio Nunzio, presentarono petizione contro la Società di costruzioni «Union», chiedendo complessivamente il pagamento di cor. 191.35 quale indennizzo per una giornata, nella quale era stato sospeso senza plausibile motivo il lavoro.

L'ing. Renato Rurri, che rappresenta la convenuta, dice che la giornata in questione è il primo novembre, giorno di Tutti i santi, ritenuto dalla Società come festa grande; e chiede che la petizione sia respinta.

La Corte, invece, fa luogo alla petizione, condannando la convenuta anche alle spese di lite, corone 12.09.

Nei motivi della sentenza è detto fra altro: La convenuta per giustificare la disoccupazione degli attori si è richiamata al Regolamento di lavoro, e più precisamente al par. 4 lettere a) ed f); ma ha torto; inquantochè detto paragrafo alla lettera a) riconosce quali feste obbligatorie solo le domeniche ed alla lettera f) dice: «Nei giorni di grandi feste come Pasqua, Natale e Capodanno non si lavora». La convenuta disse che ritiene tale

dicitura esemplificativa. Ciò invece, non è, inquantochè la frase non è seguita dalla parola «ecc.» che giustificherebbe l'aggiunta di altre feste, ritenute grandi per consuetudine.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Koerber», cap. A. Foresti, da Bombay e Porto Said con 51 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich, da Costantinopoli e Santi Quaranta con 112 pass.; «Gisella», cap. L. Ivancich, da Fiume; «Euterpe», cap. N. Livak, da Costantinopoli e Corfù con 18 pass.; i piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 42 pass.; «Jadran», cap. G. Blasich, da Metcovich; «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume; «Teresa» cap. A. Ivancich, da Fernandina e Barcellona; i pir. ital. «Reno», cap. G. Genovali, da Ravenna; «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna con 65 pass.; il pir. inglese «Fabian», cap. Singleton, da Liverpool e scali; il veliero italiano «Bettino», cap. Conenna, da Monopoli.

Partirono: il pir. del Lloyd «Urano» per la Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Clara Camus» per Costantinopoli; «Onda» per Cardiff; «B. Kemeny» per Santos; il pir. italiano «Aurora» per Lipari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» arrivò il 14 a Marsiglia, «Epidauro» l'11 a Swansea, «Recina» il 12 a Methil, «Dubac» l'11 a Rotterdam, «Attila» il 12 ad Amburgo, «Siam» il 12 a Bahia Blanca, «Arad» partì il 14 da Venezia per Novorossisk, «Borneo» il 10 da Emden per Porto Said, «Baross» passò Gibilterra il 14 diretto a Venezia, «Eros» passò Gibilterra il 16 diretto a Rotterdam, «Francesco Musner» passò Gibilterra il 13 diretto pel Weser, «Franconia» passò Dungeness il 13 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Africa» arrivò il 15 a Bombay, «Vindobona» il 15 a Calcutta, «Moravia» proseguì il 16 da Aden per Suez, «Bregenz» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden.

Cose scolastiche del Friuli

Inaugurazione di un edificio scolastico.

Monfalcone, 17. Martedì il Consiglio scolastico distrettuale ristretto e ieri il Consiglio scolastico distrettuale rinforzato, tennero seduta, sotto la presidenza del capitano distrettuale sig. Gasser. Presa a notizia l'approvazione da parte del Consiglio scolastico provinciale delle classi parallele per le scuole popolari maschili e femminili di Monfalcone e di Grado, della femminile di Ronchi e San Valentino di Fiumicello, e dell'inaugurazione del nuovo edificio scolastico di Ajello, fu - riferendosi ad un anteriore deliberato - accordata, a decorrere dal 1. gennaio 1912, un'aggiunta di carestia a tutti i maestri del distretto, equivalente al 20 per cento sul loro stipendio fondamentale. Si approvò il conto di previsione per l'anno 1912 con una spesa totale di cor. 374.675.86; con una rendita complessiva di cor. 96.035; con una deficenza di cor. 278.640.86 la quale sarà coperta con l'addizionale del 74 per cento su tutte le imposte dirette, prescritte nel distretto scolastico per l'anno 1912.

Furono decise le seguenti promozioni di docenti - che avverranno il 1. gennaio p. v. - dalla seconda alla prima classe: don Roberto Barbieri, catechista di Ronchi; Giulio Gregorig, maestro-dirigente di Aiello; Giulio Preschern, maestro-dirigente di Campolongo; Domenico Rizzat, maestro-dirigente di Strassoldo; Giuseppe Menon, maestro-dirigente di Visco; Giordano Pazzut, maestro-dirigente di Crauglio; Maria Spessot, maestra di Fogliano; e dalla terza alla seconda classe; Sigismondo Aragni, maestro-dirigente di Staranzano; Ruggero Malacrea, maestro-dirigente di Villa Vicentina; Oscarre Morgutti, maestro-dirigente di Pieris; don Francesco Ballaben, catechista di S. Valentino di Fiumicello; Gisella Glessig, maestra di Ronchi; Carolina Ferrario, maestra di Turriaco; Mercede Caucig, maestra di Monfalcone; Maria Zimprig, maestra di Perteole; Pia Mandolfo, maestra di S. Pietro d'Isonzo; Emma Gall, maestra di Cervignano; Anna Klietsch, maestra di Grado; Marcella Pertout, maestra di Visco, e Maria Srakar, maestra di Joanniz.

Inoltre si deliberò di promuovere, pure dal 1. gennaio p. v., il cancellista contabile Pietro Nadaia ad ufficiale contabile, con tutti i diritti degli impiegati dello Stato della decima classe di rango.

Si presero a notizia le nomine provvisorie ed i trasferimenti del personale insegnante, fatti dopo l'ultima seduta e si nominarono a maestre provvisorie le supplenti Pia Camisig, Teodora de Comelli, Giuseppina Visintin, Maria Musig, ed a maestro provvisorio il supplente Cesare Miceu.

Infine si deliberò di accordare uno stipendio di 50 corone ciascuno a tredici allievi maestri, frequentanti l'Istituto magistrale di Gradisca.

Ajello 16. Sabato scorso ci fu la solenne apertura del nuovo edificio scolastico, un bellissimo fabbricato, costruito in amena posizione. Vi intervennero i rappresentanti del Consiglio scolastico distrettuale, signori Gasser, capitano distrettuale, Rodolfo Bettiol, ispettore scolastico distrettuale, Giacomo Antonelli, Peteani, dirigente scolastico di Cervignano, il podestà, la deputazione e la scolaresca.

Gradisca 14. Sabato tenne seduta il Consiglio scolastico ristretto e ieri quello rinforzato. Fu approvato il preventivo per l'anno 1912, che presenta i seguenti estremi: Spese cor. 238.404, redditi cor. 68.678, deficenza cor. 169.726. per coprirla fu fissata l'addizionale sulle imposte dirette del 86%.

Va notato che finora questa addizionale importava al massimo il 62%. Abbiamo quindi un aumento nientemeno che del 24%, causato in minima parte dal miglioramento degli stipendi dei maestri e in massima parte dalla deplorata divisione del Capitanato, tanto caldeggiata dai deputati clericali, la quale divisione in questo come in tutti gli altri campi economici e morali è per noi rovinosa. Fu deciso poi che le maestre Marceglia Maria e Spagnul Finisia, entrambe di Cormons, passino alla II classe, e le signorine Furlani Giuseppina da Capriva e Dobrilla Maria da Gradisca alla I classe.

Uno dei punti più importanti e discussi, anche per ragioni di campanilismo, fu la costruzione del nuovo edificio scolastico in Gradisca. Non si potè venire ad una decisione definitiva. Si decise invece di fare visitare da apposita Commissione tecnico-sanitaria-scolastica, il Palazzo Finetti stato offerto ultimamente a questo scopo e di rivolgere nuovamente al Consiglio comunale la domanda di cedere un'area per la costruzione della scuola in posizione centrica e salubre.

★ La Direzione centrale della Lega nazionale elargì 2400 cor. per sussidi agli allievi più bisognosi di questo Istituto magistrale, riservandosi di deliberare in seguito sopra altre domande.

Il Governo e le scuole professionali

Capodistria 16. Appunto un anno fa vi ho segnalato un curioso decreto del ministero dei lavori pubblici, che avvertiva tutte le Giunte preposte alle scuole complementari per apprendisti, qualmente inesorabili necessità di bilancio gl'imponessero di restringere a rigore di lesina le sovvenzioni dello Stato per tali istituti, e le ammoniva però ad aggiustare rigidamente i rispettivi bilanci con la maggiore possibile economia nelle spese. Siffatta disposizione incontrò, poi, se non m'inganno, qualche giusta eco di disgusto e di protesta in seno alla Camera dei deputati, tanto che in una pretesa appendice dell'8 febbraio a. c. al dispaccio essenzialmente ringhiottito, lo stesso ministero annunciò alle Giunte scolastiche, come posteriori mutamenti (?) nelle condizioni del credito relativo, gli offrivano, non solo la possibilità di evitare ribassi delle sovvenzioni, ma anche di accordarne ulteriori aumenti.

Tale la solenne parola ministeriale; e questi gli umili fatti: la nostra scuola industriale - la meno favorita della regione - ottenne sempre, fin dalla sua istituzione, che risale al 1894, la modesta sovvenzione erariale di cor. 1400 annue a tutto il 1909. Allora le venne meno il contributo annuo di ben 400 cor. rifiutatele dal Pio Istituto Grisoni; ed in compenso il Governo le ridusse il suo misero appoggio nel 1910 a sole cor. 1230 e lo assottigliò ancora per l'anno corr. al meschino limite di cor. 929. Se la generosa progressione di alto favore continua per poco ancora di questo bel trotto, finiremo che alla scuola sarà semplicemente tagliato il nerbo della sua proficua esistenza.

★ Si è sparsa stamane in città la voce della strana e misteriosa scomparsa di una ragazzina nel nostro territorio, che tutto allarmato dal grave caso non sa darsi pace come i poveri genitori abbiano perduto la loro creatura. La bambina, Maria Ojo di Giuseppe, di 7 anni, abitante in un podere di S. Tomà, frequentava regolarmente la scuola popolare di Prade. Anche ieri vi si recò nel pomeriggio, ma finita la scuola non rincasò, nè più fu veduta in alcun luogo. I genitori, sempre più angustiati al calar della notte, la ricercarono per tutte le strade e i villaggi vicini; e pur oggi guardie campestri e gendarmeria perlustrarono dovunque la campagna, senza trovar traccia della fanciulla smarrita. Fra le mille congetture, si suppone persino che la piccola Ojo sia stata rapita per via da qualche banda di zingari.

Consiglio comunale di Pirano

Pirano 17. In seguito alle dimissioni del podestà e dei consiglieri comunali, il Consiglio è convocato per domani sabato alle 8.30 pom. per l'elezione delle suddette cariche vacanti.

★ Serata riuscitissima quella di ieri al nostro «Tartini»: un'eletta accolta di dilettanti, molti dei quali erano del tutto nuovi a tale prova, rappresentò la brillante commedia in tre atti «Il Sindaco babbeo e il segretario intrigante», e la brillante farsa «Un uomo d'affari». I valenti esecutori signorine Corsi, Fiumich e Michieli e i signori Contento, Corsi, Castro, Muscas, Michieli, Petronio, Ravalico, Tamaro, Veronese e Zarotti furono ad ogni fine d'atto acclamati entusiasticamente dall'affollatissimo uditorio. Alla signora Corsi ed alle signorine Fiumich e Michieli furono offerti a nome degli spettatori ricchi mazzi di fiori. Negli intermezzi si fece ammirare un'orchestra cittadina, diretta ottimamente dal dilettante signor Lorenzo Petronio.

La cassa rurale cattolica di Montona

Montona 16. Da parecchi anni esiste qui una Cassa rurale cattolica, della quale nessuno in coscienza potrebbe dire quali vantaggi economici o morali abbia recato non già alla popolazione, ma ai suoi soci. Consta solo che la parte migliore dei suoi soci si è staccata da molto tempo e perfino soci che facevano parte della direzione, sicchè ascritti alla cassa sono ancora quei pochi che tengono per spirito.... conservatore insoluti i loro debiti e quei due o tre che per spirito di parte si incaponiscono di voler drizzare le gambe ai cani. Consta ancora che per alcuni mesi è stato qui a Montona un contabile incaricato dalla Federazione triestino-istriana di fare un po' d'ordine nell'amministrazione della cattolica cassa. Il contabile ha dovuto cominciare col bilancio non esistente del primo anno di gestione, ha lavorato assiduamente per più settimane, ma senza poter diradare il buio pesto che trovava attorno a sè. Così pure il contabile della Federazione dei consorzi economici della provincia d'Istria in Parenzo non potè, al pari dell'altro suo collega, ravviare l'arruffata matassa. In tali condizioni la Cassa continua a vivacchiare, per impossibilità di morire, e ciò a maggior conforto dei debitori ed a maggior dolore dei creditori. Direttore ed amministratore della Cassa è il suo fondatore, il reverendo don Angelo Palaoro, che i parrocchiani per debito di gratitudine pare vogliano eleggere a loro parroco nella elezione che avverrà qui fra alcune settimane.

Altro malizioso danneggiamento nel Parentino

Parenzo 16. Il possidente Tomaso Giurzan dalla Villa Delici di Orsera, recatosi ieri mattina in un campo di sua proprietà, si accorse subito che durante la notte gli erano state tagliate le viti. Il Giurzan si portò prontamente qui a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria, che inviò sopra luogo una commissione. Il danno si aggira intorno alle mille corone causato dal taglio di ben 28 filari di viti. Quale autore sospetto venne arrestato il villico Matteo Rodolfo Vinzan da Montisana.

★ La commissione del civico Istituto musicale ha stabilito che, anche durante l'inverno, la banda abbia a prodursi in pubblico due volte al mese. Il primo concerto invernale si terrà martedì 21 corr., festa del patrono della città.

CRONACA DI POLA

Pola, 17. Dopo un riposo forzato di circa un mese, il Politeama Ciscutti si riaprirà il 27 corrente con la «Compagnia di Roma», la quale, reduce da Trieste dove reciterà al Politeama, darà a Pola due sole rappresentazioni: due lavori di Sem Benelli. La prima sera si darà «La cena delle beffe», la seconda «L'amore dei tre re». Ai 30 corrente sarà al Politeama la compagnia d'operette italiane di Maurizio Parigi che attualmente agisce al Verdi di Zara. La com-

pagnia rimarrà a Pola fino al 12 dicembre e al 14 inizierà un corso di otto rappresentazioni la compagnia veneta di Vittorio Bratti, che attualmente si trova al teatro Malibran di Venezia.

★ Per domani, sabato, alle 2 del pomeriggio, è indetto in una sala della scuola di Piazza Alighieri il congresso di tutte le levatrici dimoranti a Pola, che sono circa una quarantina.

★ Domani, sabato, alle 3 pom., avranno luogo i funerali di quel povero Giovanni Blei, l'operaio ausiliario dell'arsenale marittimo che ieri nel pomeriggio, come avete pubblicato nel «Piccolo» odierno, rimase stritolato fra gli ingranaggi del pontone N. 40, al quale era addetto. Il Blei era nativo da Gurkfeld in Carniola e si trovava a Pola da solo un mese.

Trattenimento al Teatro Puccini di Laurana.

Laurana 16. Iersera i nostri bravi dilettanti ci diedero un'amena serata. Fu data la commedia «Tredici a tavola» recitata con squisito garbo dalle signorine Holluska ed E. Costanzo, e dai signori M. de Zonca, perfetto ed elegante, e dal sig. E. Mattioni, comicissimo. Concorsero all'ottima riuscita le gentili signorine Uicich e Billich. Seguì un monologo dello Scirocchi detto con slancio da quel fine dicitore che è il signor M. de Zonca. Chiuse lo spettacolo la farsa un «Bacio» in cui debuttò e raccolse infiniti applausi la signorina Marchi, e piacquero molto i signori de Zonca e Castellich.

Sabato e domenica ci saranno due rappresentazioni dell'illusionista prof. Manello Liri, ora in «tournée» con una compagnia speciale.

Consiglio comunale di Lucinico

Lucinico 16. Il Consiglio comunale di qui si riunirà a pubblica seduta il 24 corr. alle 8 ant. per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni. Approvazione del conto consuntivo del 1910. Eventuali proposte.

★ Martedì 21 corr. nel locale Gabinetto di lettura si terrà l'adunanza dei membri del comitato della festa pro Lega Nazionale per l'approvazione del resoconto finanziario della festa tenutasi addì 8 ottobre a. c.

Un nuovo stabilimento balneare.

Grado 16. Il curatorio degli stabilimenti balneari di Grado ha chiesto al Capitanato distrettuale di Monfalcone il permesso di costruire un nuovo ampio edificio balneare, fornito del migliore «comfort» e corrispondente alle esigenze tecnico-sanitarie moderne. La commissione politica si radunerà il 28 corr. per la trattazione.

Uno strano proiettile

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 16. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori ebbe luogo il dibattimento al confronto di Tomaso Fontana Rosa, pescatore, da Orsera, di 31 anni, accusato del crimine di grave lesione corporale.

Secondo l'atto d'accusa, l'accusato la sera del 7 agosto si trovò in osteria assieme agli amici Stefano Medelin e Pietro e Raimondo Rocco. Dopo aver bevuto parecchio, l'allegra compagnia uscì e si fermò sulla piazza. Uno di essi propose una partita di lotta. L'accusato e Pietro Rocco, che erano un po' alticci, accolsero con entusiasmo la proposta e.... scesero sul terreno. Non si può dire si trattasse di lotta rigorosamente greco-romana, giacchè non si parlò di esclusione di colpi; tanto è vero che un colpo assestato alla testa del Fontana Rosa gli fece volare il cappello oltre la finestra in un negozio. Allora allo Stefano Medelin, che a quanto risultò sarebbe stato più degli altri preso dal vino, venne l'idea di accorrere in aiuto del Fontana Rosa e lo fece nel modo il più bizzarro: afferrò cioè quest'ultimo a mezza vita, e lo capovolse, facendolo battere del capo sul suolo.

Il tiro inaspettato indusse il Fontana Rosa ad abbandonare gli amici e a rincasare. Egli racconta di essersi trovato tutto pesto e malconcio e di essere stato tormentato anche dopo entrato in casa dagli amici che sbattevano la porta e scuotevano le finestre, tanto che per farli cessare, egli, afferrato un vaso da notte che si trovava sotto il letto nel quale la moglie s'era già coricata, spalancata la finestra, lo lanciò.... Lo Stefano Medelin, che s'era messo a dormire vicino al muro della casa, ricevette il vaso tutt'altro che odoroso in pieno viso e in così malo modo da dover poi sputare ben cinque denti, mentre il viso, pesto ed insanguinato, faceva orrore e pietà insieme. Alle sue grida d'aiuto accorsero i Rocco, i quali, assieme alla guardia Giuseppe Persel tosto accorsa, raccattati i cinque denti ed i cocci del vaso, trasportarono il ferito alla caserma di gendarmeria.

L'accusato, che dapprima era negativo, s'indusse alla fine a confessare, scusandosi col dire di essere stato assai seccato e anche battuto dai compagni e di aver lanciato il vaso soltanto per impaurirli e indurli a lasciarlo in pace e non per far loro del male; poi disse di essere stato ubriaco.

I vari testimoni confermarono l'accusa; la sola moglie dell'imputato cercò di scusarlo, asserendo che era ubriaco e che era rincasato assai malconcio per opera dei compagni.

L'accusato è bene descritto ed incensurato.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Bencich chiede sentenza di colpa, sostenendo che se l'accusato non avesse agito con nemica intenzione il Medelin avrebbe ora in bocca cinque denti di più.

Il difensore cav. Rismondo, dopo aver tentato di dimostrare essere possibile che l'accusato si fosse effettivamente trovato in istato di ubriachezza, cercò d'attenuare la sua responsabilità accennando alle manomissioni da lui patite e al fatto che di solito avviene il gettito del contenuto di un vaso da notte, mentre è inaudito l'uso come proiettile del contenente, ciò che farebbe escludere nell'accusato la pravità d'intenzione; e finì col chiedere la condanna per semplice contravvenzione contro la sicurezza corporale.

Ma la Corte dichiarò il Fontana Rosa colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condannò a sei settimane di carcere duro inasprito con due digiuni e a pagare al Medelin cor. 50 per i dolori sofferti e cor. 40 per giornate di lavoro perdute.

Sciarada.

Il *tutto senza core* ha uno spunto bellino;
Melodico e carino;
Ma è davver sì *total*
Che a dar gran pregio all'opera certamente [non val.

Spiegazione del giuoco precedente:
CINEMA. MENACI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 17 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 649.50, Staatsbahn 732.55, alpine 880.50, Lotti turchi 243.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.— (203.75), Disconto 190.37 (190.12).

Chiusa Rend. franc. 95.70 (95.62), Ital. 101.40 (101.50), Spagn. 94.97 (94.55), Banche Ottom. 685.— (687.—), Rio Tinto 1674 (1666), Lotti turchi 201.— (201.—).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 1/2, Baltimore and Ohio 102 1/2, Canadà-Pacific 239 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 5/8, Missouri Pacific 39 3/4, Northern Pacific 119 7/8, Pennsylvania 122 1/8, Philadelphia and Reading 152, Southern Pacific 113 7/8, Southern Railway Com. 30 3/8, Union Pacific Com. 174 3/8, Amalgamated Copper 61, Anaconda 37 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 64 5/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.17 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.05 a 24.10, Londra 240.45 a 241.25, Francia 95.50 a 95.75, Italia 94.75 a 95.15, Bancon. ital. 94.75 a 95.15, Germania 117.55 a 117.95, Bancon. germ. 117.55 a 117.95, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.60 a 90.90, Credit 650.— a 652.—, Italiana 99.60 a 99.75, Staatsbahn 732.— a 734.50, Lombard.e 111.— a 112.25, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.70, Rend. italiana 3 1/2% 101.50, Rend. spagnuola esterna 94.97, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 90.15, Cambio Londra 2518, Rend. austr. oro 99.70, Rend. ungh. oro 4% 95.60, Länderbank 590.—, Lotti turchi 201.—, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridion. ital. 613.—, Rio Tinto 1674.

LONDRA 17. (Chiusa). Consolid. 78 3/8, Lombardi 4 1/2, Argento 25 15/16, Rend. spagn. 92 1/4, italiana 99 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/4.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.90, Ferrate Stato 156.50, Lombarde 29.30.

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.75, per marzo 68.25, per maggio 68.25, per settem. 67.75. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 84.75, per marzo 83.75. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem.-marzo 2 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 05/100, novembre-dicembre 4 97/100, dicembre-gennaio 4 96/100, gennaio-febbraio 4 97/100, febbraio-marzo 4 99/100, marzo-aprile 5 00/100, aprile-maggio 5 02/100, maggio-giugno 5 05/100, giugno-luglio 5 05/100, luglio-agosto 5 06/100.

Metalli. LONDRA 17. Stagno (Straits). Apertura 197 1/4, Chiusa 183 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 57 1/8, per 3 mesi 57 7/8.

Petrolio *Anversa* 17. Loco 19.78. fermo

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 68.25, per dicembre 68.75, per marzo-giugno 67.50, per maggio-agosto 68.25. fiacco

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 20.20, per dicem. 20.35, per gennaio-aprile 21.10, per marzo-giugno 21.40. calma

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 25.05, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.65, per marzo-giugno 25.80. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.60, per dicem. 31.80, per gennaio-aprile 32.15, per marzo-giugno 32.50. ferma

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 72.25, per dicem. 73.—, per gennaio-aprile 74.—, per maggio-agosto 74.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 48.75-49.25 calmo, bianco per mese corr. 53.—, per dicem. 53 3/8, per gennaio-aprile 54.25, per marzo-giugno 54.75. Raffinato 83.50 a 84.—. Fiacco (Mite)

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per novem. 17.07—, per dicemb. 17.05—, per genn. 17.15—, per febbr. 17.22—, p. marzo 17.30—, per aprile 17.32—.

LONDRA 17. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 5/8. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 novem, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Stefania	17	Caricazione
» IV			
1 a			
3			
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E	Styria	19	»
6	Leopolis	21	Scaricazione
9	M. Washington	18	Caricazione
12 a	Romagna	18	Scaricazione
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Reno	18	»
14	Enos	18	»
17	Mostar	20	»
21	Euterpe	25	»
22	Fabian	20	»
Molo I	Baron Call	21	Caricazione
23	Carniolia	20	Scaricazione
24	Maria Carmela	18	Caricazione
25	Peuceta	18	Scaricazione
30	Izrada	25	»
32			
69	Ampelea, Körber	23	»
71	M. Bacqushem	18	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, offresi. Via S. Maurizio 3, II. 9352 A

CUOCA fina, offresi per Hotel. Indirizzo al Piccolo. 1202 A

CUOCA ventenne, tedesca, buona famiglia, cerca posto in un Hotel. Scrivere Anton Koschier, Hrastnigg. 13247 A

SIGNORA trentenne, italiana, educata, brava cucinare, cucire, modista, pettinare, occuperebbesi presso piccola signorile famiglia; trattamento famigliare, anche fuori Trieste. Scrivere sub «Vittoria» Piccolo. 1210 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana, attestati, cercasi, presentarsi 9-11 mattina. Indirizzo Piccolo. 1230 B

BAMBINAIA bravissima, buona paga, cercasi. Via S. Giacomo in Monte 2. 9307 B

BAMBINAIA friulana, 16-18 anni, cercasi per accudire bambina. Stadion 4, II. sinistra. 9331 B

BAMBINAIA friulana, cercasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 19, porta 15. 1235 B

CUOCA di buona famiglia, cercasi prontamente per osteria. Via Settefontane 20. 9349 B

CUOCA brava, cercasi prontamente per osteria, con propri utensili. Via Zudecche 2. 1264 B

GIOVANE prestaservizi 20 corone mensili cercasi. Via Rossetti 13, II. 9359 B

DONNA servizio cercasi dalle 8 alle 11. - Gatteri 19, porta 41. 9368 B

DOMESTICA attempata, che sappia cucinare, cercasi prontamente per due persone; esigonsi buoni attestati. Via Miramar 55, III, sinistra. 9210 B

DOMESTICA, non friulana, 16-18 anni, cercasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 17. 868 B

DOMESTICA tedesca, con buoni attestati, che sappia anche cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1004 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1215 B

DOMESTICA sappia pure cucinare cercasi. Presentarsi dalle 9-11. Stadion 20, terzo, porta 18. 1228 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Acquedotto 30, I. 1162 B

DOMESTICA tutti lavori domestici, buoni attestati, cercasi. S. Francesco 16, IV p. sinistra. 1043 B

DOMESTICA bravissima, cercano sposi, cor. 28; inutile presentarsi senza buoni attestati. Palladio 6, IV. Sigon. 9370 B

RAGAZZETTA cercasi, per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1132 B

RAGAZZETTA o donna onesta, prestaservizi, custodia bambini, due ore antimeridiane, quattro pomeridiane, cercasi. Francesco d'Assisi 53, porta 9. 1128 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Silvio Pellico 1, III, sinistra. 1222 B

PRESTASERVIZI capace parchetti cercasi prontamente per tutta mattina. Via Acque 5, I, sinistra. 1261 B

PRESTASERVIZI per due ore della mattina cercasi, mensili cor. 14; inutile presentarsi senza referenze. Via S. Anastasio 16, I. 1249 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo da coniugi soli. Piazza Cornelia Romana 1, porta 35. 9326 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi da piccola famiglia, orario da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1152 B

PRESTASERVIZI brava, 2 ore mattina, 2 dopopranzo, cercano coniugi soli, ottimo salario. Indirizzo Piccolo. 1209 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE offresi una, due ore, tenuta libri piccola azienda, eventualmente corrispondenza. Miti pretese. Offerte «Iris» Piccolo. 7804 C

DATTILOGRAFO sedicenne, offresi per tutta o mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 1009 C

GIOVANE impiegato, pratico ramo spedizioni ed agenzia viaggi, corrispondente italiano e tedesco, dattilografo, offresi. Offerte «Miti pretese 1136» Piccolo. 1136 C

IMPIEGATO cerca qualunque lavoro di cancelleria, ore serali. Offerte «Impiegato 9198» Piccolo. 9198 C

IMPIEGATO-riscuotitore, attivissimo, offresi disponendo cauzione, referenze. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 9417 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 9309 C

MODISTA francese, diplomata alla scuola di Losanna, con pratica presso diversi principali saloni mode parigini, conoscenza perfetta degli ultimi modelli, assumerebbe qualsiasi ordinazione e riparazione prezzi modici. Lädermann, Acquedotto 33, II, porta 8. 576 C

NEGOZIANTE esperto, abile dirigere azienda commerciale, cerca occupazione adatta, e porterebbe nell'azienda lavoro buon articolo. Offerte sub «Negoziante esperto» al Piccolo. 1216 C

PENSIONATO d'anni 46, con cauzione, sa italiano, tedesco, cerca posto quale riscuotitore oppure altro lavoro leggero. Indirizzo al Piccolo. 513 C

PENSIONATO trentottenne, perfetto italiano, tedesco, bella calligrafia, cauzione cerca posto scrittoio, riscuotitore, cursore ec. Offerte «Onesta 1877» Piccolo. 1169 C

PARRUCCHIERA capacissima, offresi mensilmente o per occasione. Via del Bosco 1, III piano. 9319 C

RAGAZZA buoni attestati, offresi riscuotitrice, pulizia scrittoio o simili. Indirizzo Piccolo. 1193 C

SARTA semplice, offresi giornata, qualsiasi lavoro casalingo. Scrivere: «Fidatissima» Piccolo. 9383 C

SIGNORA distinta, perfetta tre lingue, conteggio, tutti lavori, occuperebbesi grande hotel oppure presso signore solo o con figli. Offerte «45» Piccolo. 9392 C

SIGNORINA distinta, media età, conoscenza lingue, occuperebbesi passeggiate, conversazione signore, signorine. Offerte sub «Ottime referenze» al Piccolo. 9386 C

SIGNORINA, conosce l'italiano, discretamente il tedesco ed il francese, pratica conteggio, bellissima calligrafia, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Silvia 208». 9411 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, capacissima qualunque mansione scrittoio, tenere cassa grande, magnifica calligrafia, cerca posto ditta primaria, preferirebbe istituto bancario oppure assicurazioni. Offerte «Nice 9192» Piccolo. 9192 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conosce italiano, tedesco, dattilografia, offresi. Indirizzo Piccolo. 1115 C

SERVITORE giovane, tedesco, offresi. Via Poste 10, IV piano. 9313 C

SIGNORINA perfetta nel tedesco, sloveno abbastanza cognizione dell'italiano con bella calligrafia, desidera entrare quale praticante in ditta commerciale. Offerte sub «Volonterosa 1124» al Piccolo. 1124 C

TRENTENNE serio, di fiducia, con primarie referenze, cerca posto presso primaria ditta, quale piazzista o riscuotitore. Offerte «Onestissimo 9335» Piccolo. 9335 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE di prima forza che conosca la lingua tedesca, persona serissima, con bei modi, cercasi da primario deposito biancheria; posto da occupare 1. gennaio eventualmente prima. Offerte sub «1000» al Piccolo. 1110 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, cercasi per primo dicembre, presentarsi personalmente dalle 17 alle 18 in via Torre Bianca 10, I, sinistra. 498 D

DONNA per lavare pavimenti e fiasche, cercasi per farmacia. Indirizzo Piccolo. 1131 D

GARZONA e mezza lavorante sarta da donna, cercansi prontamente. Via Manzoni 26, III. 9322 D

GIOVANI che abbiano assolto almeno una scuola media inferiore, ricercansi quali praticanti per la sezione chimica dell' „Ampelea", Società anonima in Rovigno. Rivolgersi via Valdirivo 42, I p. 9395 D

GIOVANE agente, cerca drogheria; richiedonsi ottime referenze. Offerte «Pratico 1236» Piccolo. 1236 D

LAVORANTI bandai, installatori, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1207 D

MEZZA mistra calzolaia, cercasi prontamente. Micolich, Caprin 9. 1163 D

MEZZO facchino forte cercasi con attestati, cor. 12 settimanali. Presentarsi via Poste 5, commestibili. 9367 D

PRATICANTE pratico lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1260 D

RAGAZZO con paga, cercasi per studio fotografico. Riborgo 27, primo. 09919 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio commestibili. Via Parini N. 11. 9373 D

RAGAZZI oppure ragazze per macelleria cercansi. Indirizzo Piccolo. 1242 D

RAGAZZO praticante, con paga, manifatture, cercasi. Rossetti 1. 9340 D

STIRATRICE abile, per biancheria liscia, cercasi entro giornata. Carlo Ghega 4, V. 1144 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA una due persone, volendo vitto, affittasi. Giotto 9, mezzanino. 9384 E

CAMERA vuota poco uso cucina affittasi. S. Lazzaro 13, quarto. 9364 E

CAMERA nettissima, ammobiliata, due signori, vitto sano cor. 70 ciascuno. Giulia 32, porta 26, scala sinistra. 9389 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Azeglio 11, secondo, destra. 1250 E

CAMERA ingresso libero, centralissima posizione, affittasi prontamente; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 1258 E

CAMERINO ammobiliato, soltanto per dormire, affittasi a distinto signore. Manzoni 2, porta 12. 1239 E

CAMERE, mobilio nuovo, gas, affittansi solo a signori. Malcanton 12, terzo, destra. 9422 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato, affittasi buon prezzo a signora o signorina. S. Michele 40, porta 1. 1240 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giov. Boccaccio 6, V piano. 1201 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona seria. Piazza Francesco 8, porta 14. 1184 E

CAMERA, cameretta, ammobiliate, 2 letti, affittansi giovani seri. Chiozza 18, IV. 9405 E

LETTO in stanza affittasi ad onesto operaio. Bosco 17, III. 9358 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Canova N. 13, porta 25. 9380 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 14. Cologna 23, porta 2. 9330 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi prontamente ad impiegato, famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 1114 E

CAMERA elegantemente amobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via S. Giacomo (Corso) 4, II. 1122 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, grande, affittasi prontamente. Madonna Mare 19, II, sinistra. 1125 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(86)

Ciò rassicurò il generale perchè, in ferrovia, esaminando di nuovo le ragioni per le quali potevano chiamarlo a quel consiglio di famiglia, era ritornato all'idea del matrimonio, idea che gli sembrava l'ultimo grado della stravaganza. Era per lui un sollievo il pensare che non avrebbe avuto da sostenere nessuna lotta con le sorelle per impedire tale follia.

Ma allora che cosa si voleva da lui, e perchè lo si faceva venire?

Assicurare la felicità di Thierry!

Quale felicità? Era della sua fortuna, della sua salute che si trattava?

Della sua fortuna non c'era da preoccuparsi, egli non sarebbe stato che troppo ricco.

La sua salute?

Allora egli volle esaminarlo, ma la notte era oscura, e in quel «coupé» che li conduceva a Hannebault distingueva appena il bianco degli occhi del nipote.

Ma ciò non bastava per giudicare del suo stato.

Egli lo fece parlare, o almeno cercò di farlo parlare, cosa non facile con un carattere timido e riservato come quello di Thierry che, se non parlava troppo con la madre e con la zia, parlava anche molto meno con lo zio, che temeva.

Quando arrivarono a Hannebault, il generale non aveva nulla appreso, e si faceva ancora la stessa domanda:

— Che cosa diavolo vorranno da me?

Egli credeva che avrebbe potuto subito intrattenersi con le sorelle e partire quella sera stessa; ma alle prime parole che disse circa le proprie intenzioni, vide la signora Andrea e la signora Carlo tanto afflitte e turbate, che non insistette.

— Suvvia, non mi fate il broncio; non partirò che domani.

E, preso il partito di ritardare, cercò di far dimenticare il dolore loro causato.

— Pranziamo - disse. - Questa sera tratteremo circa l'affare che mi conduce qui e pel quale voglio consultarvi.

Poi, mettendosi a ridere:

— Rassicurati, Thierry, non si tratta del mio matrimonio, e non sarai privato della mia eredità.

Seduto a tavola fra le due sorelle, egli provò un gran piacere intrattenendosi con loro, sentendole parlare, guardandole, e se non avesse veduto in faccia a lui i bicchieri di Thierry sempre vuoti, avrebbe senza dubbio dimenticato che dopo quel pranzo si sarebbe tenuto un consiglio di famiglia nel quale si sarebbe deciso della felicità del «povero stolto».

Dopo il pranzo Thierry non rimase che poco nel salone; quindi discretamente si ritirò.

— Ebbene, adesso - domandò il generale allorchè la porta fu chiusa - vi prego di dirmi perchè mi avete fatto venire.

— Per aiutarci a dar moglie a Thierry - rispose la signora Carlo.

— Ammogliare Thierry! - esclamò il generale.

La signora Andrea, che egli osservava, fece un segno affermativo.

— Siete pazze!...

X.

In seguito alla esclamazione del generale vi fu un momento di silenzio. Il generale si era alzato e vagava nel salone di qua e di là, mentre le sue sorelle, sedute l'una di fronte all'altra, restavano dinanzi al camino, non osando guardarsi, e osando anche meno di guardare il fratello.

In sulle prime il generale aveva camminato in fondo al salone, ma a ogni giro si avvicinava un pò alle sorelle, esaminandole di sottecchi, e nel suo sguardo la commiserazione sostituiva alquanto l'ira.

Ad un tratto si fermò presso di loro, e disse:

— Scusatemi, non avrei mai dovuto parlare in tal modo a donne come voi. Sapete che non so frenare il mio impeto. Spieghiamoci. Che cosa volete? Ammogliare Thiery. Me lo avete detto, ma io non comprendo...

— Eppure la cosa è semplicissima - rispose la signora Carlo.

— Semplicissima! Ma insomma spiegati.

— Thierry è tornato dall'America guarito, come sai, ed è divenuto un altro uomo; si è messo al lavoro e così bene che potrebbe assumere la direzione della Casa.

— Spero che non commetterete una sciocchezza simile!

Poi, ritornando su questo grido sfuggitogli:

— Non è con una esperienza di poche settimane che Thierry può essere in grado di dirigere la Casa.

— Rassicurati, non si tratta per ora di affidargliela - disse la signora Andrea.

Siccome la più grossa parte dell'eredità che il generale aveva avuto dal padre era impegnata negli stabilimenti di Hannebault, la sua osservazione poteva sembrare dettata dall'interesse personale; ed egli non volle che la intendessero così.

— Non è per me che mi turbo - disse - è per l'onore della Casa, è per Thierry. Sapete bene che, per l'uso che faccio della mia fortuna, ne avrei sempre abbastanza.

Poi, rivolgendosi alla signora Carlo:

— Continua pure.

— Perchè Thierry non sia esposto a ricadute... sempre possibili, crediamo che debba prender moglie affinchè abbia vicino a sè una donna che lo trattenga, se un giorno stesse per commettere qualche sciocchezza.

— E questa donna?

— E' una giovane di qui, molto bella, intelligente, istruita, ben educata, ma senza alcuna fortuna, la signorina La Guillaumie. Thierry la ama...

— Ed essa non ama Thierry - interruppe il generale. - Allora che cosa ci posso fare io?

— Vale a dire - proseguì la signora Carlo - che la famiglia, credendo che Thierry sia ancora l'uomo che era prima della sua partenza per l'America, non vuole saperne di tale matrimonio.

— Sono brava gente.

— Precisamente; ed ecco perchè teniamo acchè la signorina La Guillaumie sia la moglie di Thiery. Vedi bene che è una famiglia onorata: una giovane senza dote, genitori poveri che non si lasciano tentare dalla fortuna; tutto ciò offre serie garanzie...

— Ed è per vincere tali scrupoli che mi chiamate?

— Mio figlio ama quella giovane - disse la signora Andrea - e, siccome essa riunisce tutte le qualità che possono renderlo felice, noi crediamo che sia nostro dovere di fare il possibile perchè simile matrimonio si realizzi. Ecco perchè ti abbiamo chiamato; perchè tu ci aiuti a salvare Thierry: contiamo sul tuo affetto per noi, sulla tua amicizia per lui!...

Siccome egli le guardava senza rispondere, i suoi occhi vagando dall'una all'altra sorella, la signora Carlo continuò:

— La signora La Guillaumie è proprietaria di una pensione di qui; il marito ha fondato un giornale a Parigi, «La Francia Libera», che non è in troppo buona situazione finanziaria. Quello che ci attendiamo da te è che ti metta in relazione col signor La Guillaumie, il che è facile, prendendo delle azioni del suo giornale, e allora da tale associazione di interessi ne scaturirà naturalmente una più intima.

Spiegò poi come intendeva questa associazione.

— Ah, veramente! - disse il generale.

E di nuovo si mise a camminare avanti e indietro per il salone, torturandosi i baffi grigi. Bruscamente egli si fermò dinanzi alla sorella maggiore.

— Da più di trenta anni - disse - dall'epoca del tuo matrimonio, non è passato un giorno che tu abbia avuto sofferenze, umiliazioni. La tua vita è stata un martirio, e così crudele che tu, forte e bella, figlia di un padre e di una madre robusti, sei diventata una povera donna debole e nervosa, tremante dinanzi a me, incapace di affrontare una discussione con cuore fermo, anche con un fratello che sai il bene che ti porta.

— Eugenio! - disse la signora Carlo.

Egli non si lasciò interrompere.

— E' per incaricarmi di una commissione che mi avete fatto venire? - disse - oppure perchè teniamo un consiglio di famiglia?

ETTORE MALOT. (Continua).



Colpiti nel più grande degli affetti, i figli, accasciatissimi, **RUGGERO** ed **IRENEO**, in unione alle loro famiglie, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro adorato padre

STEFANO BRAJUCHA

avvenuto oggi al meriggio.

I funerali seguiranno domenica 19 corr., alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via Remota.

TRIESTE, 17 novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



ANNA WULZ

dopo breve soffrire, questa notte cessava di vivere.

Il marito **Giuseppe**, i figli **Carlo, dott. Vittorio** (assente), **Antonio** e **Guglielmo**, le nuore **Angela** nata **Silla** e **Maria** nata **Bosello**, anche a nome degli altri congiunti, addolorati, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La venerata spoglia verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 novembre 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serva qualepartecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Syna, Fanny Koch e famiglie ringraziano, commossi, tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero render tributo d'omaggio alla memoria della loro amatissima indimenticabile

GRETE

TRIESTE, 17 Novembre 1911.

Ringraziamento

Erminia ved. Zálan de Alsó-Domboru, anche a nome dei propri figli, profondamente commossa e riconoscente, porge i più sentiti ringraziamenti alla spettabile Direzione del Lloyd austriaco, agli egregi signori Colleghi dell'estinto ed a quanti vollero, sia coll'invio di fiori od in altro modo, tributare l'estremo omaggio al suo amato figlio

Paolo Zálan de Alsó-Domboru

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cunicoli 7, II. 9316 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Piazza S. Caterina N. 2, I p. 1170 E

CAMERETTA vuota, parchettata, volendo ammobiliata, affittasi. Via Nuova 17, II. 9345 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Carducci 12, II, destra. 1154 E

LETTO a donna o ragazza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1219 E

LETTO affittasi via Ugo Foscolo n. 19, IV piano. 9388 E

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Nicolò 18, III, destra. 974 E

STANZA elegante, chiara, casa signorile, ogni comfort, paraggi ginnastica, affittano coniugi soli, ad unico distinto inquilino. Indirizzo Piccolo. 1087 E

STANZA interna, ammobiliata, affittasi paraggi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 1084 E

STANZA per uso scrittoio, ingresso dalle scale, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 985 E

STANZETTA ammobiliata, pressi Ponterosso, affittasi, cor. 18, a distinto giovinotto. Indirizzo Piccolo. 977 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi prontamente, pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 936 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Coroneo N. 9, IV. 9194 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, escluso uomini, laterale Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 931 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Geppa 16, I, destra. 9300 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Leo n. 9, porta 7. 9267 E

STANZE (due) ammobiliate, affittasi prontamente; volendo vitto. Farneto 43, I, porta 13. 9222 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Parini 11, porta 12. 1022 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, stufa, buonissimo vitto, affittasi. Manzoni 3, II. 1027 E

STANZE ammobiliate, affittansi. Farneto 18, porta 9. 9320 E

STANZE bellissime, elegantemente ammobiliate, gas, affittansi presso distinta signora. Boschetto 2, III. 9218 E

STANZE (due) ammobiliate, belle, pulite, affittansi. Via Leo 9, I piano, porta 5. 9295 E

STANZA eventualmente due, bellissime, soleggiate affittansi. Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 1095 E

STANZA ammobiliata splendida affittasi uno o due signori. Gas, stufa, centro. Indirizzo Piccolo. 1096 E

STANZETTA vuota, prezzo conveniente affittasi solo persona distinta. Via Caserma 5, II. 1077 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi prontamente cor. 30, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 1061 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, p. 2. 9256 E

STANZE vuote, ammobiliate, casa nuova, affittansi prontamente. Toro 8, primo. 9296 E

STANZA ammobiliata affitta famiglia distinta a due persone. Acquedotto 85, II, porta 7. 1091 E

STANZE due, camerino, cucina, affittansi prontamente. Foscolo 40, terzo, porta 14. 9243 E

STANZA ingresso libero, elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 45, I. 1089 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, con stufa, ariosa, soleggiata, affitta piccola famiglia a distinto signore stabile, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 1167 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente pensione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 718 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 854 E

STANZE grandi, piccole, ingresso libero, ammobiliate o vuote affittansi occasione. Barriera 29, I. 1187 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, affittasi prezzo modicissimo. Foscolo 22, porta 2. 1185 E

STANZA bellissima due letti, volendo vitto affittasi. Boccaccio 3, V. 9365 E

STANZA vuota, bella affitta signora distinta. Rivolgersi Tintore n. 3, portinaio. 1218 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 1221 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Molin grande 20, II. 1220 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Piazza Borsa 5, porta 12. 9301 E

STANZA elegante affitta distinta piccolissima famiglia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1217 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 20. Via Acque 5, I, sinistra. 1262 E

STANZE (due, tre) vuote, ingresso affatto libero, gas, stufe, restaurate recentemente, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 1256 E

STANZE ammobiliate, vuote, ingresso libero, affittansi. Gatteri 10, porta 6. 9413 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, pianoterra. 9406 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, terzo. 9412 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Via S. Maria maggiore 4, piano I. 1197 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 43, II, porta 20. 1206 E

STANZA bene ammobiliata con e senza vitto, affittasi prezzo mite. Acquedotto 86, porta 21. 1189 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Goldoni 12, II destra. 1191 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, porta 27, sopra Caffè Specchi. 1234 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi per 2 persone con buon vitto, dolci, 70 cor. Via Caccia 13, II p. 10. 9237 E

STANZA bellissima, ingresso scale, buon vitto, cor. 80, affittasi. Via Caccia 13, p. II, porta 10. 9238 E

STANZA bene ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Via Caserma 8, II. 9372 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 4, II. 9371 E

STANZA amobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Zaccaria 5, II. 1121 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Farneto 37, porta 8, (angolo Gatteri). 9310 E

STANZA ammobiliata, con vitto viennese, affittasi. Becher, Acquedotto 17, I. 9332 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, nettissima, chiara, uso bagno, eventualmente pensione completa, unico subinquilino, cercasi presso distinta quieta famiglia possibilmente paraggi via Miramar, Posta centrale. Offerte «M. G. G.» fermo posta centrale. 1214 F

CAMERA ammobiliata, cerca signore tedesco presso famiglia italiana, per apprendere la lingua del paese. Scrivere Piccolo «Urgente». 9374 F

STANZA cerca giovane forestiero presso persona sola. Offerte «Ariosa» Piccolo. 1248 F

STANZA con focolaio cerca signorina sola. Offerte sub «Bella» Piccolo. 9416 F

STANZA bella, ammobiliata, cercasi per sposi, pressi piazza Ponterosso. Offerte sub «A. G.» al Piccolo. 9306 F

STANZE due, ammobiliate, ingresso scale, possibilmente stufa, gas, cercansi prontamente. Offerte sub «Mario 101» al Piccolo. 1195 F

STANZA cercasi per primo dicembre per signore tedesco, impiegato alla Meridionale. Offerte: «Bahnbeamter» Piccolo. 1198 F

STANZE (due) una ammobiliata, ed una vuota, con ingresso libero, posizione centrica cercansi da distinto signore forestiero. Offerte «Sab. 9187» al Piccolo. 9187 F

STANZA ammobiliata, ariosa, stufa, gas, cerca ufficiale possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo «Ufficiale». 1048 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-Scool. Al 20 s'iniziano nuove classi: francese, italiano, inglese, tedesco. Orario dalle 8 alle 22, Cassa Risparmio 1, telef. 715. 714 G

BAMBINI! Sabato-Mercoledì, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 9323 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi. Scuola superiore; corsi di taglio e di confezione; lezioni particolari. Metodo perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 9176 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Due allievi, due ore settimanali, corone sette mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 988 G

DIECI corone mensili, lezioni separate, combinate, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, francese, steno-dattilografia, tutte le materie scuole tecniche, preparazione passaggio da una scuola all'altra. Studio Cernè, Stadion 11. 9213 G

DOTT. Juris impartirebbe lezioni a scolari del ginnasio dello stato (latino, greco, ecc.). Offerte «M. G. 24» Piccolo. 1134 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9314» Piccolo. 9314 G

IL M.o di musica Rodolfo Covacich impartisce lezioni in casa o fuori, di piano forte, principianti - perfezionamento - accompagnamento quattro mani, metodo prosuonatori a orecchio. Massimo profitto per cantanti desiderosi imparare spartiti. Condizioni vantaggiosissime, esami e lezioni di prova gratuite. Informazioni dalle 12-2 giornalmente via Tiziano Vecellio N. 2. 1138 G

MAESTRA diplomata francese, italiano, dà lezioni singole, riunite e ripetizioni a scolari. Offerte «Miti pretese 9403» Piccolo. 9403 G

STUDENTE VII ginnasiale tedesca istruisce ginnasio inferiore. Indirizzo al Piccolo. 1171 G

SIGNORINA francese impartisce lezioni madre lingua, piano, canto anche in italiano. Indirizzo Piccolo. 1183 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1174 G

SCUOLA danze moderne. Daquino. Stasera 8.30 inaugurazione dei festini, trattenimento drammatica, danza, prelevare inviti. Maestro Daquino, Stadion 6. 9391 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco, istruisce in ambo le lingue. Lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 1000 G

TEDESCO puro! Lezioni lingua tedesca. Via Valdirivo 36, I, angolo via Caserma. Prezzo cor. dieci mensili per due lezioni settimanali. 1241 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CROCETTA diamanti, smarrita pressi Politeama. Mancia onesto rinvenitore. Canova 24, II. 1204 H

PORTAFOGLIO con circa 240 corone, smarrito. Generosa mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 1203 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI camera e cucina, camera, camerino, cucina; due camere, cucina, cercansi paraggi piazza Caserma, piazza S. Giovanni, piazza Ponterosso. Offerte sub «Quartieri» al Piccolo. 1255 I

MAGAZZINETTO o posto per automobile, cercasi, facile entrata, acqua. «Pianura e centro 1173» al Piccolo. 1173 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 5. 9100 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette fontane 6, 8, 10; inf. presso amminist. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 13-37. 9283 L. 9283 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 terrazze, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4, piano primo. 9291 L

APPARTAMENTI comodissimi, una, due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 1058 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 1059 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente via Revoltella 465 annue corone 600. 1057 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 1056 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, cucina, cantina, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 1053 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente. Via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 1055 L

APPARTAMENTO comodissimo, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Alfieri 17. 1052 L

APPARTAMENTO signorile, centro, 4 stanze, bagno ecc. affittasi occasione cor. 1100 annue tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1223 L

APPARTAMENTO signorile, centro, cinque stanze davanti, una cameretta, bagno, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1234 L

APPARTAMENTO signorile con massimo comfort moderno, piano secondo affittasi prontamente, via Boccaccio; composto 5 camere grandi avanti, camera servitù, camera bagno, 3 poggiuoli, cucina cor. 2200 compreso tassa, gas, scale e ascensore, separato soltanto consumo acqua. Nell'appartamento esiste introduzione gas, luce elettrica, telefono. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9363 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas affittasi. Cristoforo Colombo 9. 1179 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 novembre. Acquedotto 54, V piano. 1243 L

APPARTAMENTO quattro stanze, posizione centrica, adatto anche scrittoio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1265 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittansi. Madonna del Mare 5 (soffitta). 9401 L

APPARTAMENTO elegante, composto di 3 camere, 1 camera per servitù, bagno, gas, luce elettrica, grande terrazza, balcone, al I piano, da affittare sottoprezzo. Rivolgersi telefono N. 2595. 9404 L

APPARTAMENTO 4 stanze, affittasi prontamente. Acquedotto 9, II piano sinistra. 9381 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, stanzino bagno, cucina, closet, affittansi prontamente. Montorsino 5. 9338 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamemnte. Via Tor S. Lorenzo 2, porta 9. 9311 L

CAMERA cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Acquedotto 79, V. 1192 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, I piano, cor 26 mensili. Rivolgersi Latteria, via Conti 38. 9321 L

CAMERA cucina affittansi. Via dell'Eremo Chiadino in Monte N. 186, domandare Teresina. 1159 L

CAMERE (due), cucina, con o senza camerino, affittasi prontamente. Vergerio Settefontane 228. 9337 L

LOCALE bellissimo, uso negozio, affittasi prezzo conveniente. Via Giulia 55. 1181 L

MAGAZZINO per qualsiasi uso, acqua, gas, affittasi prontamente. Madonnina 11. 1126 L

MAGAZZINO vastissimo, splendida posizione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1156 L

MAGAZZINO affittasi via Carradori. Indirizzo Piccolo. 1039 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 11752 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 8876 L

MAGAZZINO spazioso e cantina pavimentata cemento, affittansi prontamente cor. 450 rispett. 240 più accessori. Portinaio, via Belvedere 32. 9141 L

NEGOZIO affittasi in Barriera, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1010 L

NEGOZIO cinque fori, con luce elettrica, telefono, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 1038 L

STANZE (4) cucina, affittansi a Muggia. Donte 169. 1140 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta, grandi magazzini adatti garage, affittansi prontamente. Belvedere 83. 9339 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA, buonissima voce, nuova, doppia fila, vendesi occasione. Negozio grammofoni, Barriera 19. 9407 M

ARMADIO cucina, musica tedesca, diversi mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1263 M

BRILLANTI magnifici orecchini, costavano lire 3200, vendonsi per cor. 1800. Indirizzo al Piccolo 1142 M

BILANCIA decimale, usata, cercasi. Via Stazione 15, deposito legnami. 9356 M

BICICLETTA, vendesi, cor. 70, vera occasione. Poste 14, I, destra. 1006 M

BRILLANTI solitari, grandiosi, rara bellezza, orecchini, vendonsi privatamente, cor. 2000, altri splendidissimi 160. Indirizzo Piccolo. 1135 M

BRAENM, Vita degli animali, enciclopedia ed altri libri, vendonsi, occasione. Visitare domenica dalle 10-12 ant. Via Rapicio 6, I. 1139 M

BANCHI da bottega, banchi per olio, vetrine, decimali, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1162 M

BERRETTONI due per signora vendonsi qualunque prezzo, dalle 3 alle 6. Indirizzo Piccolo. 1177 M

BOTTAME da litri 56 fino 650, per trasporto vini, buonissimo stato, legno duro, vendesi convenientemente causa partenza. J. di Lenardo, Villaco, Ledergergasse 8, Carinzia. 13240 M

CORTINAGGIO e copertore, vendonsi. Via Carducci 36, I, sinistra. 9226 M

CAMERE matrimoniali, moderne, eleganissime, vendonsi a prezzi irrisori. Tintore 8, I, destra. 1244 M

CREDENZA per sala da pranzo, nonchè armadio libri, ambedue in noce opaca, cercansi. Offerte «E. L. 605» Posta centrale. 1252 M

CAMERA letto nuova una persona vendesi cor. 160. Via Campanile 17. 9419 M

CAPPOTTO stoffa inglese per ragazza, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1232 M

CAPPOTTO, soprabito ragazzo, stivali nuovi sport numero 39, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1211 M

CAGNETTE danesi bellissime, vendonsi corone 10. Scala Santa 221. 9315 M

CAPPOTTO greve, uomo; cappottino nero, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1143 M

CAMERA da pranzo completa e libreria da vendere; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1166 M

FRANCOBOLLI antichi compra d'occasione Bellini, dalle 11 alle 12 Caffè Eden, e dalle 1 alle 3 Acquedotto 47, II. 1018 M

FONOGRAFO, quasi nuovo, con buonissimi dischi, vendesi. S. Michele 24, p. 11. 1172 M

GIACCA peluche marrone e guarnitura pelo martora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1246 M

LETTO, testiera alta; letto ferro pieghevole, vendonsi causa partenza. Belvedere 59, II. 1119 M

LETTI con susta, materasso, tutto nuovo, vendesi cor. 50. Via Campanile 17. 9420 M

MOBILI diversi usati vendonsi. Barriera 29, I. 1183 M

MACCHINE cucire Singer, nuovissime, 4 pezzi, acquistate all'incanto, garanzia tre anni, cor. 64. S. Caterina 7, cortile. 9400 M

MACCHINA per sarto cercasi a nolo, pagamento anticipato. Offerte «Macchina» al Piccolo. 1062 M

MACCHINA bottoni, più 230 dozzine anime, vendonsi cor. 60. Indirizzo al Piccolo. 1238 M

MACCHINA da scrivere «Steam», come nuova, ottimo prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1257 M

OROLOGIO oro, finissimo, a precisione vendesi buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1060 M

PELLICCIA finissima, da uomo, vendesi, rara occasione, esclusi rivenditori. Farneto 58, porta 7. 9344 M

PERLE! Un filo belle perle fini, cercasi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1164 M

PARTITA stivali «chevreaux», uomo e donna, servizio cinese, cappotti donna, vendonsi. Chiozza 18, I p. 9390 M

PELLICCIE bellissime, per signora, vendonsi privatamente, d'occasione, prezzi irrisori. Via S. Nicolò 34, I, dalle 10-12 e dalle 3-5. 9207 M

PIANINI viennesi usati, splendida voce, cor. 380 in più, vendonsi. Minarik, piazza Goldoni 12. 9230 M

PIANINO fabbrica Vienna, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 559 M

PIANO elettrico per locale o cinematografo, nuovissimo, con corredo musica, vendesi causa trasloco. Gatteri 25, G. Widmer. 984 M

PIANINO Vienna, corde incrociate, garanzia anni 4½, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1229 M

SCANSIE vetrine, lampade, tenda ecc., adatte per negozio vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1178 M

PIANOFORTE mezza coda, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1091 M

SEMIFISSA Marshall Sons e C. con motrice Compound HP 25-30 azionante una dinamo con complesso annesso per la produzione di energia elettrica vendesi sola oppure con motori elettrici. Sempre visibile in azione nei giorni feriali, dirigersi al cantiere di costruzione dei nuovi Hangars 55-58 a St. Andrea, Riva 6. 62 M

SCANSIE, elegante arredamento negozio adattabile commestibili, manifatture o altri generi vendonsi rara occasione. Per visitare rivolgersi Gàl, Corso 4. 9385 M

STANZA matrimoniale completa, con suste, materassi, un solo mese adoperata, vendesi a prezzo d'occasione. Kerbler, Molino a vento 7. 1175 M

STANZA matrimoniale, occasione vendesi 2-4; esclusi rivenditori. Geppa 16, primo. 9421 M

SPARHERD usato, in buono stato, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 1245 M

TARMIERE 2, con tarme, vendonsi, rara occasione. Foscolo 7, I. 9348 M

TAPPETI persiani piccoli e grandi vera occasione causa trasloco vende R. Exner, Stazione 17. 1186 M

UTENSILI per botteghino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1112 M

VIOLONCELLO acquisterebbesi, però voce ottima. Offerte al Piccolo «Violoncello 9353». 9353 M

VESTITO nero, blusa bianca, nera, seta, vendonsi. Rossetti 15, terzo, sinistra. 9351 M

VESTITI da signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1212 M

VESTITI da signora, vendonsi. Acquedotto 68, p. II destra. 1205 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, bluse, vestaglie, stivali, altri generi, vendonsi comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 1113 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, dirra, vino ed altri generi, vendesi prontamente. Via Acque 2. 983 N

BOTTEGHINO generi diversi, vendesi causa malattia. Via Giuliani 19. 1133 N

CINQUANTENNE vorrebbe investire corone 3000 in zienda solida e lucrosa prestando opera personale. Gentili offerte sub «Cinquantenne 1194» Piccolo. 1194 N

CAPITALE circa cor. 12.000 vendesi magazzino olio, rende cor. 10.000 nette. Indirizzo Piccolo. 711 N

DENARO prestasi, restituzione diversi anni, rateale. Offerte «Restituzione comoda 8552» Piccolo. 8552 N

DROGHERIA, incasso 120 giornaliere, vendesi en block corone 12000. Petronio, caffè Olimpo. 1227 N

DITTA vecchia, avviatissima sulla piazza di Trieste, cerca prontamente cor. 5000, restituibili cor. 1000 al mese oppure 30 cor. al giorno, buon interesse e garanzia. Gentili offerte, escluso mediatori e anonimi, sub «Cinquemila» al Piccolo. 1259 N

ESERCIZIO generi alimetari, avviato, vendesi prontamente, prezzo ridottissimo, causa partenza, occasione. Ottimo affare. Farneto 1. 1176 N

GIOVANE con 2 mila corone di cauzione, cercasi; riceverebbe in consegna pistoria. Recapito Caffè Goldoni, sig. Canobel. 1233 N

HOTEL - Restaurant, Strugnano presso Portorose, 16 stanze, 2 saloni ed 8 cabine bagno spiaggia sabbia, tutto ammobiliato, vendesi; occasione. Parigi, Caffè Adriatico. 1118 N

LATTERIA, erbaggi, altri generi, vendesi, causa affari. Indirizzo Piccolo. 1196 N

LATERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1120 N

NEGOZIANTE serio, con primissima azienda, da oltre 20 anni, cerca capitalista con 5000 corone, utile 10 per cento. Offerte posta centrale verso scontrino sub «Capitale 5000», anonime cestinansi. 9234 N

PERSONA onesta, cerca 60 cor., pagabili rate. Offerte «Onesta 9308» Piccolo. 9308 N

SOCIO attivo, cercasi da bene avviata azienda che disponga almeno corone diecimila. Guadagno sicuro. Gentili offerte al Piccolo sub «Sobrietà». 9346 N

SALONE mode, rendita sicura, unita clientela, vendesi corone 1000 en block. Petronio, caffè Olimpo. 1226 N

SPACCIO vini e birra, affitasi. Rivolgersi via Belvedere N. 67, Osteria. 9186 N

TRATTORIA Venturini a Bolliunz, casa, giardino, campagna da vendere. Informazioni: Venturini, Borst. 9214 N

20.000 corone ottima seconda intavolazione tasso 5½% stabile centro città cercasi. Offerte «Valore 60.000» Piccolo. 9333 N

40.000 corone II luogo al 5%, cercansi. Offerte «Centro Urgente», escluso mediatori. 9375 N

3000 corone e più impiegherei quale socio in seria azienda commerciale oppure industriale. - Offerte «Trentenne possidente» Piccolo. 9155 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA franchigie sette anni, rende corone 12.200, da vendere per cor. 122.000, piccolo saldo. Indirizzo al Piccolo. 949 O

CASETTA splendida fermata tram, vendesi corone 13000; villino vicinissimo città 26.000. Via Nuova 47, I. 9396 O

CASA nuova, con 6 locali ed 80 tese orto, ad uso villa, vicino stazione ferroviaria di Guardiella, da vendere, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1150 O

CASA nuova, con 9 locali, 200 tese, per qualunque industria, vicino stazione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1151 O

CASA 9 locali, giadino, orto, vicino tram, fondo 160 tese in più, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1123 O

EDIFICIO bellissimo, diversi anni libero imposte, paraggi Campo Marzio, ultimo comfort, vendesi a condizioni vantaggiose e di grande rendita, importo occorrente cor. 25.000 renderebbero nette oltre cor. 2900 annue. Offerte «Vista stupenda» Piccolo. 9154 O

FONDO tese 260, strada propria, 25 metri, pressi ponte cimitero, vendesi. Offerte «36 tesa» Piccolo. 9418 O

FONDO circa 1400 m. q., due strade, vista al mare, pressi via Rossetti, vendesi cor. 140 tesa. Offerte sub «Tesa» Piccolo. 9415 O

FONDI da fabbrica vendonsi. Rivolgersi Hotel Central. Qui. 09917 O

VILLA con giardino, 130 tese, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 935 O

VILLA nuova massimo comfort, posizione incantevole, 9-10 locali, cantina, soffitta, acqua, gas, 550 m. q. terreno, pressi via Michelangelo, vendesi cor. 64.000. Offerte sub «Diretto» Piccolo. 9414 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDATURE e riparazioni, esecuzione tecnicamente regolare, assume fabbrica pianoforti Bremitz, via Torsanpiero (Belvedere). Telefono 1784. 636 P

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 1168 P

BIANCHERIE (cotonine-mussoline) mantelline lana, sciarpe seta, ombrelli; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1199 P

BURRO naturale, pollame, spedisconsi franco in pacchi postali. Prezzi per chilogr. Panna dolce cor. 3, burro da tavola cor. 2.80, burro da cucina, prima qualità cor. 2.60, seconda cor. 2.40, capponi 2.80, poulards 2.60, anitre, oche, dindi 2.40, polli per zuppa 1.80, polli per arrosto e fritto 2.60. Miele un pacco postale cor. 8. Carne di maiale, manzo, vitello, lardo, strutto manzo, ricotta prezzi mitissimi. Mele pacchi postali cor. 2.40 verso rivalsa. Friedr. Pinter, Halbenrain. 13207 P

BORSETTE per signora in pelle da 4 corone in poi presso negozio mode. Piazza Borsa 3. 9377 P

BAZAR, Corso 39, grande assortimento regali per S. Nicolò. Bazar. 1117 P

CRAVATTE a una corona presso negozio mode Piazza Borsa 3 ex Treislampl. 9376 P

CAPPOTTINI «peluche» per bambini, vestiti completi, vesti per signora, grande occasione, vendonsi prezzi non temere concorrenza. Via Nuova 51, II p. 9402 P

CAPPELLI guarniti cor. 5, signore, signorine. Valdirivo 27, II, destra. 1253 P

DINDI intieri a cor. 1.68; a taglio cor. 2. Vitello, maiale, carni a prezzi mitissimi. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 9350 P

COPERTE lana, finissime, rara occasione, vendonsi. Corso 3, I piano, Devescovi. 699 P

GRAMMOFONI marca «Angelo» nuovi modelli 1912 sono arrivati, dischi comuni, celebri, novità, unicamente «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 1237 P

GRAMMOFONI, dischi da cor. 1 in poi, dischi celebrità a qualunque prezzo vende per breve tempo. Negozio massimo buon prezzo, S. Sebastiano 3. 9410 P

GRAMMOFONI Helvetia garantisconsi in tutto e per tutto! Macchine silenziose perfette. Dischi, unico grandioso deposito triestino, ogni marca; comuni, celebrità. Giornaliero arrivo, smercio colossale, successo incontrastato. «Helvetia», Barriera 19. 9408 P

GRANDE deposito vini istriani, via Olmo 2, Gregoric. Consegna franco domicilio da 6 lit. in poi a 88 cent. litro; per trattori e osti da convenirsi. 722 P

GUANTI a 2 corone presso Piazza Borsa 3 ex Treislampl. 9379 P

ISTRUMENTI fiato, mandolini, chitarre, armoniche, violini vecchi nuovi. Riparazioni, prezzi ridotti. Uber, Beccherie. 1158 P

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 9343 P

LAWN-TENNIS, colori scuri, assortimento, prezzo molto basso. Corso 3, primo piano Devescovi. 9327 P

LAMPADE speciali, patentate, senza lucignolo, a gas di spirito, luce bianca splendida da 100 candele, consumo da 3 a 4 centesimi per ora. Rivolgersi C. Schaefer, magazzino via Madonna del Mare 12, Trieste. 1017 P

MANTELLI Fregoli, raglan, paletots, stoffe inglesi, saccò panno, peluches e seaschin, costumi inglesi e velluto, grandiosa scelta. Modelli recenti, prezzi minimi. Jess, Barriera 15. 9393 P

OLIO oliva puro dalmato, nuovo prodotto, cor. 1.12 al litro. Magazzino S. Francesco N. 34. 1050 P

PIUME «pleureus», fantasie, nuovo grandioso arrivo assortimento a prezzi bassissimi. Via Boschetto 42, I. 9357 P

PIANINI nuovi ed usati, noleggiansi, prezzi convenientissimi. Via Venezian 30. 1213 P

PATHE' dischi, 35 centimetri, arrivati. Novità assoluta per Trieste. Prezzi miti. Occhiali, retine, accenditori automatici nuova invenzione. Accessori per luce gas. Negozio grammofoni «Helvetia», Barriera 19. 9409 P

UOMINI! trovano ricca scelta dei più recenti tipi in raglan, Bleriot, ulster, paletots, vestiti a prezzi convenientissimi. Deposito vestiti, costumi e paletoncini ragazzi e fanciulli. Jess, Barriera 15. 9394 P

VELI auto sciarpe teatro da 3 corone in poi. Piazza Borsa 3, ex Treislampl. 9378 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANGELO perduto. Addolorato perchè siete indisposta. Speriamo che non porterà conseguenze. Siate buona, umile, portate pazienza che cambierà. Attendo con ansia notizie. Non mancate di scrivermi, non fatemi perdere la testa. Il mio pensiero è sempre rivolto a Voi; amatemi B... 1141 R

SIGNORINA con dote, desidera contrarre matrimonio con ufficiale, capitano, impiegato stabile non tanto giovane. Offerte «Indipendente» posta centrale, verso scontrino. 9320 R

SIGNORINA indipendente, cerca compagna paseggio, teatro. Offerte «Irma» al Piccolo. 1116 R

MIO amore adorato! Ero tanto felice.... perchè foste tanto cattivo? Affettuosamente vi saluta Enza. 1180 R

RAGAZZA darebbe bambino tre mesi quale figlio adottivo. Offerte «Maria» al Piccolo. 9360 R

1 Aprile. Ringrazio sentitamente pregandola gentilmente fissarmi abboccamento lunedì. Leone. 9366 R

SIGNORINA piccola industria, sposerebbe modesto impiegato. Offerte «Serietà» Posta Giuseppina. 9329 R

SENZA dote. Signore nobile, ricco, cerca signorina dai 20-30 anni, che parli francese, italiano, scopo matrimonio. Domicilio estero. Offerte fotografia sub «Filosofo» Posta centrale. 1157 R

GIORGINA gentilmente pregata ritirare immediatamente lettera. A. 20. 1208 R

NEGOZIANTE quarantenne, cerca signorina indipendente, oppure bella vedova, signora senza figli, colta, affettuosa avente almeno dote diecimila corone, le quali sarebbero investite nella propria e bene avviata azienda, scopo immediato, civile matrimonio. Assicuransi massima serietà di propositi e discrezione assoluta. Ad offerte di mediatori non si risponde. Ritiransi offerte sub «Felicità avvenire» fermo posta Barriera, scontrino. 9347 R

SIGNORA giovane, distinta, colta, indipendente, con appartamento signorile, desidererebbe corrispondenza con signore distinto, non troppo giovane, in buona posizione sociale, scopo matrimonio. Offerte sub «Freundschaft» Posta centrale. 1225 R

SCOIATTOLO mio, vuoi proprio tormentarmi! Stai male, o qualche ciarla è nuovamente in aria? Ricordati, voglio vederti a costo della vita. Tuo per sempre, (sincero come i figli tuoi). 09920 R

ANGELO biondo. Mi avete reso veramente felice; finalmente ricevetti un carissimo Vostro scritto. Come potevate supporre che io sfuggissi il mio adoratissimo Angelo biondo L'effetto contrario del mio ultimo collettivo, m'aveva un po' scoraggiato, come pure il vederVi continuamente accompagnata, mi dava a pensare che fosse una misura presa a mio riguardo. Fatemi sapere come potrei inoltrarVi uno scritto. Vi bacio le mani. C. 1251 R

PENSOSO 584. Cercai inutilmente lettera posta. Prego schiarimento. A. 1911. 9369 R

ATOS! Perchè non ti fai viva? Abbi almeno pietà di me, che ti imploro riconoscenza. Sono il tuo, che tu dimentichi. 9423 R

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. Hommages tenjours devoués, beau Rêve. 1266 R

MATRIMONIO. Viennese simpatica contrarrebbe matrimonio con signore serio, attempato, non escluso vedovo con uno, due bambini, che conosca però la lingua tedesca. Offerte: R. Nogl, fermo posta, Trieste. 1190 R

PENSIONATO quarantacinquenne, con bambino e impiegato privato, cerca signora 40-45, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Affettuoso» Posta Stadion. 9341 R

QUEL signore che fu veduto l'altro ieri in via Ponterosso, raccogliere orologio con nastro di orso viene pregato di portarlo alla signorina Margarethe Lipke, orchestra Restaurant Aurora, a scanso dispiaceri. 1165 R

REGALANSI persone cuore tre cani, Pomeraneo, Caccia, Spitz. Alice 5. 1254 R

MASSEUSE raccommandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8750 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo. Piazza Barriera. 9387 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 18 corr. dalle ore 9—12 e dalle 3—6 pom.

Tabacchiera d'argento, anello d'oro, macchine da cucire per calzolai, bilancia decimale con pesi, pressa-lettere, carettina a due ruote, scala doppia a mano, chiffonnier, sgabello, quadro, specchio, una grande quantità di corame, pelli oscuria, lacca, chevreaux, dritti, bottoni, filo, spighette, tela, fodere, tacchi di gomma, colla, ganci ed altri articoli da calzolaio.